

IL CAVALIERE

D'ITALIA



PERIODICO NAZIONALE DELL'UNCI - N. 68
3^a edizione quadrimestrale - dicembre 2023
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 - Convertito in Legge 27/02/2004 n° 46
art. 1, comma 1, NE/TN - contiene IR e IP



Monza

Città della Corona Ferrea

SOMMARIO

In primo piano	3
Servizio di copertina: Monza in Brianza	4
I Personaggi: Stefano Paleari - Maria Maddalena Buoninconti	12
Sezione BRESCIA	16
Sezione BERGAMO	18
Sezione CAMPOBASSO	19
Sezione LODI	20
Sezione MANTOVA	21
Sezione MILANO	22
Sezione PADOVA	23
Sezione PARMA	24
Sezione PESARO URBINO	25
Sezione PERUGIA	26
Sezione RIMINI	28
Sezione TRENTO	29
Sezione TREVISO	32
Sezione UDINE	34
Sezione VARESE	35
Sezione VENEZIA	36
Sezione VERONA	37
Sezione VICENZA	38
Noi donne UNCI	40
Il commercialista informa	41
L'avvocato informa	42
Il notaio informa	44
Sicurezza stradale	45
Design	46
Patrimonio culturale	47
Ambiente	48
Il medico informa	49
Onorificenze	50
Enogastronomia	51
Letteraria	52
Notizie dalla sede nazionale	53

L'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia è un'associazione di volontariato e promozione sociale nata nel 1980, che raccoglie gli insigniti di onorificenze della Repubblica Italiana. È diffusa a livello nazionale e ha una suddivisione in sezioni provinciali con una sottoripartizione in delegazioni di zona. L'UNCI è un sodalizio che fin dalla sua fondazione persegue lo scopo di favorire iniziative a carattere sia civile che benefico a sostegno di progetti di volontariato attraverso l'istituzione di Premi UNCI provinciali.

CONVEGNI PROVINCIALI E PREMI DELLA BONTÀ 2024

Sabato 18 maggio	Premio Friuli UNCI Udine
Sabato 18 maggio	Convegno UNCI Vicenza
Domenica 9 giugno	Premio UNCI Rimini
Domenica 13 ottobre	Premio UNCI Mantova
Sabato 23 novembre	Convegno UNCI Mantova
Domenica 24 novembre	Premio UNCI Padova
Sabato 14 dicembre	Convegno UNCI Udine

CHIUNQUE RITENGA DI VOLER SOSTENERE LA RIVISTA "IL CAVALIERE D'ITALIA" PUÒ EFFETTUARE UN LIBERO CONTRIBUTO A MEZZO BONIFICO BANCARIO SUL CONTO CORRENTE INTESSTATO A: UNIONE NAZIONALE CAVALIERI D'ITALIA - BANCO BPM SPA
CODICE IBAN: IT 64 G 05034 11702 000000006008



IL CAVALIERE D'ITALIA
Quadrimestrale d'informazione,
cultura, arte, turismo, attualità

Direttore Editoriale
Gr. Uff. Maria Maddalena Buoninconti

Direttore Responsabile
Cav. Bruno Bonassi

Caporedattore
Uff. Pierlorenzo Stella

Amministrazione
Cav. Daniela Desi Cucchiari

Hanno collaborato ai testi:

Marcello Annoni	Paolo Meda
Rolando Bartolini	Stefano Novello
Franco Binaglia	Maurizio Pedrini
Bruno Bonassi	William Raffaelli
Mirco Bonadimani	Graziano Riccadonna
Maria M. Buoninconti	Bruno Rizzotti
Pierangelo Cangini	Giovanni Ruzzier
Vittorio Casara	Nicola Salvato
Guido De Santis	Daniele Salvatori
Carlo Del Vecchio	Maurizio Silviotti Silvani
Antonio Di Lorenzo	Pierlorenzo Stella
Claudio Gasparini	Renato Trinco
Silverio Gori	Chiara B.R. Varisco
Daniilo F. Guerini Rocco	Alessio Varisco
Paolo Maini	Giorgio Volpato
Roberto Marchini	Ascanio Zocchi
Tina Mazza	Nicola Zoller

Foto di copertina
Reggia Imperiale di Monza

Editore e Redazione
UNCI "Unione Nazionale Cavalieri d'Italia"
Via C. Cattaneo, 14 - 37121 Verona
E-mail: redazione.cavaliere@libero.it
www.uncicavalieri.it

ROC n° 25480 del 16/04/2015
Aut. del Trib. di Verona n° 1367 del 03/04/1999

Progetto grafico, impaginazione e stampa
Nuove Arti Grafiche - Trento

NA Nuove Arti
Grafiche

Questo numero della rivista è stato chiuso
in tipografia il 17 novembre 2023.
Il prossimo uscirà nel mese di aprile 2024.

Le tesi espresse nelle rubriche e negli articoli firmati
impegnano soltanto l'autore e non rispecchiano
quindi necessariamente le opinioni della rivista.

Costruiamo con coraggio

Michelle Obama disse: «Non c'è limite a ciò che noi donne possiamo realizzare». È con questa frase dell'ex first lady statunitense che accogliamo il nuovo presidente Maria Maddalena Buoninconti (con declinazione maschile della carica come ha scelto lei) e le auguriamo di vivere un'esperienza gratificante grazie anche alla collaborazione degli associati a lei più vicini nel consiglio direttivo e di tutti gli iscritti delle numerose sezioni. Ascolto e dialogo sono le corsie preferenziali sulle quali l'UNCI deve viaggiare e siamo sicuri che si sentirà a suo agio nella veste di conduttrice.

Le sono state affidate le redini dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia dopo una lunga storia tutta al maschile. L'empowerment delle donne ai vertici non è solo una questione di giustizia, ma una scelta intelligente per il progresso e la crescita. Il superamento dell'ostacolo di genere è dunque un incoraggiante segno dei tempi e non troverà in noi accenni ideologici a questo passaggio che apprezziamo molto (la nostra rivista da sempre racconta le storie straordinarie di donne UNCI) e non potrà che intensificare la sensibilità dell'UNCI nei suoi frequenti gesti di solidarietà. Le reazioni polemiche - da una parte o dall'altra - non ci appartengono, la cifra che ci distingue è da sempre la gentilezza, la pacatezza e una positività di fondo in grado di costruire ponti. I muri, in questo mondo, sono già troppi. E anche gli estremismi a difesa o contro i cambiamenti hanno spesso più un accento politico che vissuto.

Siamo invece convinti che i Cavalieri siano chiamati a tessere reti di collaborazione nei contesti quotidiani che vivono sul territorio italiano. Debbono essere i sostenitori della Repubblica, quindi donne e uomini di pace, di dialogo, di ascolto e di unità. È questo prezioso gruppo che lei, presidente Buoninconti, dovrà prendere per mano e accompagnare in un percorso lungo il quale l'onorificenza è il coronamento di vite vissute con generosità e impegno. Il rischio dell'autoelogio e del piedistallo è sempre in agguato in chi viene premiato, sarà suo compito smitizzare ogni tentativo di sterile presenzialismo o esaltazione. Viaggiando per l'Italia e incontrando le sezioni provinciali dell'UNCI scoprirà un mondo variegato, a volte non facile da governare, ma sicuramente ricco di storie straordinarie, di personalità che nel silenzio hanno tessuto fitte e solide trame di uno Stato di cui andare fieri, hanno reso l'Italia un Paese migliore. L'onorificenza è senz'altro una motivazione forte per le persone, e anche per le organizzazioni come l'UNCI, a continuare a impegnarsi per il bene comune. È anche un modo per preservare tradizioni che ai giorni nostri non hanno molto seguito. Noi siamo convinti che l'UNCI abbia ancora un ruolo determinante nella trasmissione dei valori nazionali che contribuiscono a tenere salda la società.

Si chiude la breve esperienza del presidente gr. uff. Maurilio Ravazzani, che per motivi di salute ha dovuto lasciare, al quale facciamo i nostri migliori auguri di pronta ripresa. Lo ringraziamo per il contributo sul fronte della comunicazione con il restyling del sito internet dell'associazione e l'apertura del profilo social di UNCI nazionale su Facebook. Ora si apre un nuovo capitolo della nostra associazione con il gr. uff. notaio Maria Maddalena Buoninconti. Che sia per tutti un inizio all'insegna della partecipazione perché le gocce di solidarietà dell'UNCI possano diventare un fiume inarrestabile.

Buon Natale a tutti! ♦



IN PRIMO PIANO

di Bruno Bonassi



La capitale della Brianza: Monza, l'antica Modoetia

Monza è il capoluogo della provincia di Monza e della Brianza in Lombardia (in dialetto si dice che "Münscia l'è ul primm basel de la briansa"), nonché uno dei centri delle aree europee più produttive (principalmente per le industrie di interior design e le molteplici piccole e medie aziende). Si pensi che è il terzo comune della regione Lombardia per popolazione, preceduto dalla megalopoli milanese e dalla leonessa d'Italia, Brescia, è stata istituita provincia autonoma da Milano in tempi recenti nel 2004 e a giugno 2009 si è insediato il primo consiglio provinciale.

I ritrovamenti fittili consentono agli storici di poter attestare che era già antropizzata in epoca romana: indicata nelle cronache come *Moguntiacum - Joannes Georgius Graevius, Thesaurus antiquitatum et historiarum Italiae: Ligurum et Insubrum, seu Genuensium et Mediolanensium* -, ma molti la citano come vicus di "Modicia". Si pensi che nel territorio monzese, e limitrofo, sono state scoperte numerose testimonianze di presenze umane di molto anteriori all'epoca imperiale. La fortunosa posizione di questo centro ne ha fatto uno snodo nevralgico tra Via Aurea o Via Spluga - un'antica strada consolare romana che da Como si dirigeva allo Splügenpass -. Quasi nessuno vuole considerare la

sua centralità nelle cosiddette vie di fede (ovvero i percorsi culturali europei): a partire dai Celti che qui avevano edificato delle aree santuariali di notevole importanza (in Valle Guidino), le dedizioni ai Santi Pietro e Paolo (Agliate di Carate) che rivendicano il transito di pellegrini verso l'Urbe per la Visita alle tombe degli Apostoli in quelle che gli studiosi indicano come "vie romipete", così come la dedizione a San Rocco di Montpellier legata al pellegrinaggio e ad Ordini Militari (quali gli Ospitalieri di San Giovanni e quelli di Santo Spirito in Sassia).

Tanti sono i cavalieri brianzoli. Iniziamo dai primi: fra' Dalmazio da Verzario, che fu il primo Maestro dei Templari per le terre italiane; fra' Gabriele del Bene, Cavaliere di Rodi, che governò per quasi mezzo secolo la Commenda di Santa Croce e Santa Maria del Tempio in Milano. Tanti furono Cavalieri di Ordini di Collana, partendo dai numerosi Ordini della Imperiale Casa d'Asburgo-Lorena, passando poi alla Real Casa di Savoia. Eppure, la Brianza riserva sorprese: nel XVI secolo a Besana in Brianza un cavaliere iberico, mentre ad Oreno di Vimercate, poco lontano dal Casino di Caccia dei Borromeo (ove nacque il Governatore Generale dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme), c'era la Cascina Varisco e il Parco della Cavallera di

cavalieri del Sacro Militare Ordine di Santo Stefano Papa e Martire (Granducato di Toscana). Tantissimi insigniti dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, diversi anche gradi apicali e Cavalieri del Lavoro, oltre ai Cavalieri di Vittorio Veneto che parteciparono eroicamente alla Grande Guerra. Verrebbe da dire: "Brianza, terra di cavalieri".

La città di Monza conobbe un periodo di particolare splendore e di grande sviluppo artistico durante il VII secolo, quando addirittura divenne la capitale estiva del Regno longobardo - apice della sua rilevanza politica -. In seguito alla caduta dei Longobardi la città fu inglobata nei domini del Sacro Romano Impero - seppure con ampi margini di autonomia - e infine, dall'XI secolo, entrò nell'orbita milanese, anche se non sempre aderendo alle scelte della Lega Lombarda.

Monza visse anche il periodo delle signorie - sotto l'illustre casato dei Principi Morigia alleati dei Visconti - che la resero un satellite della vicina Milano; nel XIII secolo fu Libero comune, il secolo seguente entrò nei domini viscontei - e quindi milanesi -, dei quali seguì la sorte passando poi sotto l'influenza della potentissima famiglia Durini di Milano in pieno periodo di occupazione spagnola. Quest'importante famiglia diede alla città - così come a tutto il suo estesissimo territorio - un impulso culturale ed economico di grande spessore. In questo periodo si registra l'edificazione di importanti edifici commissionati ai più importanti architetti del tempo: si diede vita a grandi campagne decorative nei palazzi delle famiglie della città, così come agli interni ed esterni della Basilica di San Giovanni Battista - il Duomo di Monza -, in cui operarono gli stessi artisti scelti dai Durini per il loro fastoso palazzo milanese che sorge in via Durini. Questa famiglia fu determinante per i rapporti che intrattenevano con gli Asburgo, per il prestigio della loro corte - che era peraltro a Monza - frequentata da numerosi artisti e intellettuali del tempo. Furono proprio gli artisti e intellettuali ad influenzare scelta di Maria Teresa d'Austria a portare in questa città la corte asburgica, edificandovi così la Reggia Imperiale - una villa dell'Arciduca d'Austria -, ora chiamata, per taluni storici erroneamente, "Villa Reale". Questa politica di mecenatismo diede origine alle cosiddette "ville di delizie" costruite dalle maggiori nobili famiglie milanesi nella ridente Brianza, attorno alla città di Monza, quali



Duomo di Monza,
facciata e torre campanaria

dimore di bellezza e non semplici regge, bensì strutture per il "buen retiro".

La famiglia Durini dominò il demico monzese, con le sue terre limitrofe, sino alla fine del regime feudale; rimase successivamente sotto il dominio austriaco e divenne parte del Regno di Sardegna nel 1859, entrando nel Regno - unitario - d'Italia dal 1861.

La bellissima storia di quella Reggia Imperiale, divenuta "villa reale" con il suo stupendo Parco - che è il più grande cintato in Europa, l'arciduca d'Austria purtroppo in ristrettezze economiche dovette far impiegare le mura di cinta dei resti dell'antica città turrata di Monza - giunge fino ai nostri giorni regalandoci un paesaggio privilegiato che dialoga perfettamente con l'ambiente urbano circostante, donando ossigeno e respiro col suo ambiente naturale, le rogge, il Lambro, la Valle dei Sospiri - che viene allagata per evitare le piene ed esondazioni sull'area metropolitana monzese -, le ville caratteristiche, tempie e grotte in perfetto stile tardo barocco. Purtroppo, la sede della Corona d'Italia - peraltro questa tiara fu il simbolo del primigenio sistema premiale della fase postunitaria d'Italia - conobbe la sinistra data del 29 luglio 1900: Sua Maestà Umberto I, 2° Re d'Italia, fu assassinato dopo aver partecipato a un'inaugurazione alla Palestra Forti e Liberi dall'anarchico Gaetano Bresci; sul luogo ove fu barbaramente assassinato il sovrano fu edificata la Cap-



Reggia Imperiale
di Monza dal roseto

Palazzo dell'Arengario



ella Espiatoria inaugurata nel 1910 per commemorare il decennale dell'uccisione del monarca. Inutile dire che quella prestigiosa sede perse d'importanza – anche perché divenne triste ricordo per la Real Casa di Savoia –, le cui scuderie e cavallerizza divennero la sede dell'I.S.I.A. una sorta di Bauhaus italiana ove si formarono grandissimi artisti che diedero impulso alle nuove forme d'arte (oggi sorge il Liceo Statale "Nanni Valentini", già Istituto Sperimentale d'Arte, luogo di studio e formazione per numerosi personaggi della cultura e made in Italy, tra cui architetti, designer, pittori, scrittori, scultori e stilisti).

La città di Monza presenta un caratteristico impianto urbano medievale – su un

antico insediamento celtico che corrisponde alle due piazze maggiori del Pratum Magnum del Municipio e del Duomo e tutte le direzioni del nucleo originario della città risultano unite attorno ai due poli del potere spirituale e temporale: la Basilica Collegiata di S. Giovanni Battista e l'Arengario – il broletto monzese –. Tutte le aree di recente fabbricazione risultano esterne, con zone residenziali e industriali, parchi che convergono verso il centro urbano.

Dal punto di vista economico occorre sottolineare che l'importanza della lavorazione del panno, derivata dalla presenza degli Umiliati, ne fece un centro tessile e artigianale specializzato in fabbriche di cappelli che riuscivano a battere anche la concorrenza milanese di noti marchi: i cappellifici monzesi non pagavano, per virtù imperiali e pontificie – si pensi che dal punto di vista liturgico il Decanato di Monza è l'unico nell'Arcidiocesi di Milano ad avere il Rito Romano –, le tasse sulle esportazioni. Oggi le industrie monzesi – in ambito ingegneristico, elettrico, alimentare, cartaria, plastico e di abbigliamento tessile – unitamente all'area dei servizi, con particolare riferimento al sorgere di grandi centri commerciali, ne fanno uno dei maggiori poli a livello europeo.

Quando si parla nel mondo di Monza tutti ricordano la presenza dell'Autodromo Nazionale dove si disputa dal 1922 il Gran Premio d'Italia di Formula 1 nella prima decade di settembre, oltre a diverse altre gare degne di nota.

IL SANTUARIO DELLE GRAZIE

Lungo la cinta del Parco della Villa reale, nei pressi del fiume Lambro, venne edificato nella seconda metà del XV secolo un edificio di culto proprio dove già da tempo era situata una piccola cappella dedicata alla Vergine. Numerosissimi sono ancora oggi i pellegrini che si recano in visita al Santuario della Madonna delle Grazie di Monza. Per gran parte sono certamente i cittadini monzesi. Molti, però, sono anche gli abitanti dei paeselli vicini. Provenienza dunque interna ed esterna al comune, dai molti centri dell'hinterland monzese e dell'estrema periferia settentrionale milanese. I numerosi pellegrini accorrevano alla Madonna delle Grazie per ottenere dalla Madre di Dio la "grazia" e chiedevano la Sua Intercessione presso Dio; alla richiesta di aiuto seguiva la risposta di amore, tanto che nel Grande Giubileo dell'Anno Domini 2000 fu

Santuario di Santa Maria delle Grazie



uno dei santuari giubilari dell'Arcidiocesi di Milano.

Gli ex voto presenti al fianco del corridoio del Santuario dimostrano quella pioggia di grazie. Tantissimi sono i quadretti che taluni, a torto, ritengono "ingenui di un'espressione prettamente religiosa", rappresentano una "pietà popolare", o meglio, una iconografia popolare. Anticamente le pareti dovevano essere un tripudio di piccoli capolavori e la soppressione napoleonica, l'abbandono, la successiva spoliazione e l'incendio di fine Ottocento hanno fatalmente cancellato le numerose testimonianze ed i fumetti sacri.

Dal 1931 i frati francescani della Provincia di Milano reggono il convento e il Santuario delle Grazie. Dall'8 dicembre di quello stesso anno hanno riportato all'interno della chiesa la venerata immagine della Madonna delle Grazie, il dipinto a guazzo raffigurante l'annunciazione tanto venerato dai fedeli e che gli esperti attribuiscono al sec. XV.

ITENSORI NASCOSTI DELLA BRIANZA

La Briànsa – così si dice in dialetto brianzolo – è un'area geografica lombarda – di tipo collinosa – a settentrione della Città Metropolitana di Milano e a meridione del lago di Como, assai fertile e ricca di attività da sempre. Si estende quindi tra il Canale Villoresi, nella parte meridionale, l'Adda a oriente, la linea pedemontana che unisce Como a Lecco – che esclude le due città capoluogo –, e il fiume Seveso è il suo limite occidentale. Terra di acque che accoglie vari parchi naturalistici e regionali (quello della Valle del Lambro è il più grande e sovra provinciale).

La parte più consistente della Brianza sorge in provincia di Monza e Brianza, anche se in ambito lombardo i suoi comuni sono nelle province di: Como, Lecco, Monza e Brianza e, in piccola parte, nella città metropolitana di Milano. La Brianza monzese risulta la più estesa geograficamente, per lo più a nord di Monza e uno spiccato senso di appartenenza a quest'area caratterizza i suoi abitanti. Le diverse zone briantee rappresentano, del resto, numerosi tratti che le accomunano fra loro – e peraltro le differenziano dal resto della Lombardia – sia di natura geografica, che demografica, economica, culturale, linguistica e sociale. Oggi il territorio di Monza e della Brianza rappresenta la diciottesima provincia della penisola per numero di abitanti, la terza più piccola d'Italia – pre-



ceduta dalle provincie di Prato e Trieste –, mentre è la seconda per densità di popolazione – subito dopo la città metropolitana di Napoli –.

In una mappa di Paolo Antonio Sirtori del 1763 viene indicata per molti secoli con l'espressione più diffusa di "Monte di Brianza", nel senso che si tratta di una "regione collinare chiamata Brianza". Nel suo territorio registriamo la presenza del masso erratico più a meridione di tutto l'arco alpino: a Valle Guidino è situato il "Sasso di Guidino", masso erratico – delle dimensioni di 9x5x6 metri ed un volume di 80 m³ – trasportato durante la Glaciazione Würm -glaciazione nel periodo quaternario –. L'area di provenienza di questo enorme masso sembra essere quella valtellinese e più precisamente la Valmalenco – per taluni, invece, dal Gruppo del Monte Disgrazia –. L'importanza del "Sasso del Guidino", oltre che per le sue dimensioni, risiede nel fatto che è il masso di questa tipologia che si trova nella posizione più a sud di tutta l'area lombarda, per questo è diventato oggi "Monumento naturale regionale", si trova nel territorio comunale di Besana Brianza e più precisamente in località "Guidino" a Valle Guidino – verso Villa Raverio – e sborda dalla cinta muraria del parco della Villa Guidino, oggi dimora privata. Questo sasso, a causa delle sue dimensioni inusuali e soprattutto per la sua unicità, nel passato è stato ritenuto un masso di provenienza astrale, tanto che fino a pochi anni fa, a livello locale, era designato come la "stella di Guidino". Occor-



Basilica dei santi
Pietro e Paolo di Agliate

re risalire al passato per scoprire che era un'area sacrale – un vero e proprio santuario – ove i Celti insubri, stanziati nella zona, celebravano le loro funzioni durante i periodi equinoziali e solstiziali. Dicevano che il sasso fosse stato scagliato dal cielo dalla dea Mórrígan, la leggenda si è poi trasformata nei secoli ed è arrivata sino ai nostri giorni indicandone le sue origini astrali.

Tutti ricordano i più importanti edifici di quest'area: a Cesano Maderno il Palazzo Borromeo, a Desio la Villa Tissoni Traversi, a Limbiate la Villa Pusterla, a Usmate Velate la Villa Scaccabarozzi Belgioioso di Velate. Invece, tra le maggiori sedi museali, dopo il capoluogo con il Serrone – sede di mostre di grandi artisti internazionali – e la Reggia di Monza coi suoi tesori degli Asburgo Lorena e della Real Casa di Savoia, sicuramente occorre segnalare il Museo del Territorio Vimercatese, oltre al Museo d'Arte Contemporanea di Lissone.

IL COMPLESSO ABBAZIALE DEI SANTI PIETRO E PAOLO DI AGLIATE

Il complesso abbaziale di Agliate – nel 2000 Santuario Giubilare durante il Grande Giubileo – è un importante complesso sacrale brianteo, dedicato ai Santi Pietro e Paolo: ciò ci conferma il transito di pellegrini verso l'Urbe e le tombe dei due martiri.

La provincia della Brianza è terra in cui non è cosa straordinaria il trovare dei paesi, o dei Borghi, che possano decantare un'antichissima genesi. In taluni casi, poi, si tratta di un'origine romana, per altri perfino precedente; a segno di questi tempi anteriori, molto spesso, permangono rovine di costruzioni antiche, edifici, monumenti civili e templi devozionali.

A circa una decina di chilometri a settentrione di Monza, presso il guado del fiume Lambro, vicino alle grotte di Realdino, sorge Agliate (frazione di Carate Brianza). Il territorio è il limine fra la cittadina di Carate e Costa Lambro. Il borgo di Agliate può – a ragione – decantare una più che invidiabile origine.

I nomi generici terminanti in «ate» proverebbero l'antichità del sito; difatti, tale terminazione – con varianti più o meno grandi – la troviamo a designare quei paeselli sparsi per l'ondulata Brianza, quali Galliano di Erba, Galliate in provincia di Varese, Civate presso Cantù che come Agliate hanno un'origine remota e peraltro conservano tutti pregevoli manufatti architettonici degni di nota e segno dell'importanza della storia dell'architettura sacra nelle nostre aree. Tale fatto potrebbe, da solo, deporre in favore di un'origine comune antica. Secondo alcuni studiosi, poi, il nome di «Agliate» deriverebbe in linea retta da «Alea» ossia territorio donato a soldati romani distaccati nei vari presidi, per meriti che avrebbero acquistati. Altri studiosi azzarderebbero che in Agliate si trovasse un presidio di soldati romani. Detta tesi è sostenuta dall'illustre archeologo Mommsen che vuol riconoscere nella strada che passa attraverso il paesello e nel relativo ponte sul fiume Lambro, un tratto di una strada romana, un'arteria che congiungeva Milano con Como, la cosiddetta strada «Mediolanum-Aliatum-Comum» con accesso obbligato ad Agliate. Quest'ipotesi apparirebbe poi comprovata dal nome di Costa Lambro, che sovrasta Agliate, originato, sempre secondo lo stesso Mommsen da «Castrum» e perciò fortezza o spazio rinchiuso e guarnito di fortificazioni, adoperato per l'accampamento notturno dei soldati del presidio romano di guardia che invece durante il giorno erano impegnati nella salvaguardia della strada e del ponte sottostanti il paesello di «Costa Lambro».

Nel Battistero di Agliate sono poi stati raccolti i cippi funerari del Lettore Albino, quello diviso in quattro campi dalla croce, la lapide dei coniugi morti ancora giovani ed infine il cippo dedicato al Dio Silvano, immurato come acquasantiera dello stesso Battistero.

Agliate, il suo parco e la verde Valle del Lambro costituiscono oggi un luogo di pace e bellezza, ove arte, cultura e territorio si incontrano. ♦

Chiara Benedetta Rita Varisco

San Gerardo dei Tintori a Monza

850° anniversario della fondazione dell'Ospedale a lui dedicato

Sabato 28 ottobre la sezione provinciale di Monza e della Brianza ha partecipato su invito della Fondazione IRCCS al Transito delle Sacre Spoglie di San Gerardo dei Tintori all'Ospedale di Monza durante l'Anno Santo Gerardiano (6 giugno 2023 - 6 giugno 2024). L'uff. Alessio Varisco ha presenziato con alcuni soci dall'arrivo – per mezzo di un camion – della teca custodente il corpo del santo venerato dai monzesi: toccante la desigillazione dell'imballo e il trasferimento alla Palazzina Accoglienza ove il Cardinale Angelo Scola, Arcivescovo Emerito di Milano, ha partecipato con l'Arciprete della Basilica Collegiata di San Giovanni Battista – conosciuta come Duomo di Monza –, il Parroco di San Gerardo al Corpo - don Massimo Gaio che ha poi ricordato come i parrocchiani soffrono per l'esposizione itinerante delle spoglie mortali del santo per l'Arcidiocesi di Milano e lo attendono trepidanti –, il Parroco dell'Ospedale di Monza.

Monza ha come compatroni San Giovanni Battista (cugino di Gesù Cristo), a cui è dedicato il Duomo, e San Gerardo dei Tintori – o «Tintore» – che nacque secondo gli storici a Monza nell'Anno Domini 1134 ove morì il 6 giugno 1207 – la Chiesa lo venera come santo e lo festeggia nel suo dies natalis quando è stata fissata la memoria liturgica (festeggiato a Monza e non solo) –. È stato il fondatore di uno xenodochium che aveva lo scopo di assistere i malati e i poveri di Monza.

Ad attendere l'urna con le spoglie di San Gerardo, i vertici della Fondazione IRCCS San Gerardo di Monza, unitamente al neo-letto sen. Adriano Galliani, ai consiglieri re-

gionali, provinciali e al cav. prof. Paolo Pilotto, sindaco di Monza. «L'iniziativa di portare le spoglie del Santo in ospedale – sottolinea Claudio Cogliati, presidente della Fondazione Irccs San Gerardo dei Tintori – rientra nel programma avviato dal consiglio di amministrazione per la valorizzazione culturale dei beni storici e artistici della Fondazione ed è stata accolta dalla Diocesi di Milano, in occasione dell'850° anniversario di fondazione dell'ospedale, il prossimo 19 febbraio». Difatti, nel 1174 fu siglata una convenzione fra Gerardo dei Tintori, l'arciprete di Monza e l'Amministrazione comunale, per l'apertura di un hospitium con annesso xenodochium per la cura dei più bisognosi.

In attesa del Sacro Corpo dinanzi l'accesso al nosocomio a lui dedicato c'erano anche tutti i volontari, tra cui i soci dell'UNCI Monza e Brianza; a leggere le preghiere una piccola degente, unitamente al Cardinale Scola che ha presieduto la funzione e aveva appena terminato un'interessante conferenza in mattinata sul culto a San Gerardo. Tanti i fedeli accorsi, insieme ai medici, agli infermieri e ai volontari dell'ospedale, con i familiari dei degenti che hanno voluto assistere all'arrivo. Si tratta infatti di un evento unico: è la prima volta che l'urna e le spoglie mortali del venerato monzese entrano fra le mura dell'ospedale.

Al termine della preghiera dell'urna presso l'ingresso ha iniziato una lenta, ma toccante, processione lungo il dedalo di corridoi dell'Ospedale, per giungere alla chiesa, al piano terra del settore A dell'ospedale dove il Prevosto di San Gerardo dei Tintori



ha benedetto tutti i presenti. Al termine dell'esposizione al pubblico negli spazi dell'ospedale, che è durata sino a domenica 29 ottobre, l'urna resterà ancora presso il San Gerardo di Monza, questa volta, però, per nuove indagini cliniche e scientifiche sulle sue spoglie, prima di far rientro alla Parrocchia San Gerardo.

Un momento unico, accompagnato da alcuni pannelli sulla vita del grande monzese, per conoscere quel venerato personaggio

che non è soltanto una statua e dei fiori gettati nel fiume Lambro, ma è un esempio di etica cavalleresca: l'aiuto degli ultimi.

L'uff. Alessio Varisco ha ringraziato, al termine della celebrazione, il Parroco di San Gerardo e i due sacerdoti dell'Ospedale perché hanno saputo impartire quell'opzione cristiana, sul modello di San Gerardo, portando e alleviando le sofferenze non solo del corpo, ma anche dello spirito ai malati monzesi, in particolare durante la pandemia. ♦

Cultura, carità e progetti di pace

La sezione provinciale Monza e Brianza dell'UNCI è nata l'11 febbraio 2018 durante l'assemblea dei soci che hanno eletto il primo CDS e all'unanimità presidente l'allora cav. prof. Alessio Varisco, rieletto in occasione delle elezioni provinciali per il mandato 2022-2025. Il consiglio direttivo ha da subito promosso numerose attività culturali e caritative, sempre con il valido supporto della compagine associativa tutta. Fra le peculiarità della sezione vi è la distribuzione del libro "La Costituzione Italiana a 70 anni dalla sua emanazione" stampato grazie al contributo della costituita sezione UNCI brianza, del Lions Club Carate Brianza Cavalieri e in tempi più recenti anche del Lions Club Lombardia Cavalieri di San Maurizio; il 75° anniversario è stato festeggiato con una seconda pubblicazione. Ad oggi sono state distribuite gratuitamente ben seimila Costituzioni non solo in Lombardia ma lungo tutto lo stivale. Il primo comune a ricevere le copie della "nostra" Magna Charta Italiae è stato il più piccolo della Brianza, Aicurzio, grazie al suo attuale sindaco che è nostro socio, Matteo R. Baraggia, che gentilmente ha stampato centocinquanta libri per le classi terminali della Scuola Primaria aicurziese. A seguire il comune di Verano Brianza, con introduzione del sindaco, Massimiliano Chio, e conferite il 2 giugno 2019; tantissimi altri comuni della provincia di Monza hanno aderito e richiesto il nostro intervento.

Successivamente ad alcuni fatti di bullismo persino dalla Sicilia, il Comune di Licata ci ha chiesto di procedere con la distribuzione alle studentesse e gli studenti, durante la pandemia da Covid-19, riunitisi con il sindaco nella Sala del Consiglio del Municipio a cui è seguito un intervento sull'importanza e

applicazione della prosocialità alla luce della cornice valoriale del dettato costituzionale quale metodo volto a contrastare bullismo e cyber bullismo a cura della cav. dott.ssa Chiara Benedetta Rita Varisco, giurista, iscritta all'Associazione Nazionale dei Criminologi Italiani.

La distribuzione è avvenuta anche in zone colpite dal sisma del 2016, con donazione di volumi nuovi (narrativa, romanzi, saggi) presso le biblioteche civiche, sempre a corredo di incontri con i ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori: nel perugino a Monteleone di Spoleto e Norcia; nel reatino – ad Amatrice, Fara in Sabina, Poggio Mirto, Farfa e altri piccoli centri –, nel viterbese. Anche in altri territori, come ad esempio Inverno-Monteleone, nel pavese, con il sindaco e il dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo di Stato sono state distribuite copie gratuite alle classi terminali.

Dall'anno scolastico 2017/2018 presso l'Aula Magna dell'Istituto di Istruzione Superiore di Stato "Martin Luther King" di Muggiò le ragazze e i ragazzi delle classi quinte celebrano con il nostro segretario provinciale, cav. Chiara Benedetta Rita Varisco, "le madri e i padri della nostra Costituzione": un potenziamento dell'Educazione Civica. Annualmente i giovani delle classi terminali hanno potuto ascoltare il presidente, il segretario e la preside che sottolineano l'importanza della Costituzione Italiana e, in particolare, le figure delle madri e dei padri costituenti attraverso la lettura dei lavori preparatori della Costituente ove confluirono tutte le istanze democratiche per la salvezza di un'Italia postbellica che cercava la pace, difatti è stata chiamata, non a torto, «la più bella del mondo», un esempio mirabile di scrittura colletti-

va da cui emergono chiaramente le voci delle forze politiche che avrebbero caratterizzato il panorama italiano repubblicano.

Numerose le iniziative volte a celebrare le memorie legate alla storia del nostro Stato e dell'Umanità promuovendo convegni e conferenze negli istituti superiori della Brianza sul Tricolore, la Festa della Repubblica Italiana, i giudici Falcone, Borsellino e Livatino, sulla Shoah, le Foibe, il genocidio armeno, gli esempi diamantini di Josef Mayr Nusser, Salvo d'Acquisto e don Giuseppe Puglisi, Santa Caterina d'Alessandria.

Ispirata al volume "Gli ordini cavallereschi Italiani. I sistemi premiali conferiti e riconosciuti dalla Repubblica Italiana" dell'uff. prof. Alessio Varisco è l'interessante mostra itinerante che ha riscosso grande successo di pubblico, in particolar modo per la chiarezza con la quale affronta la tematica dell'evoluzione dei sistemi premiali e degli Ordini ad oggi riconosciuti dallo Stato Italiano, insistendo sulla diplomazia, la faleristica e l'uniformologia dei sistemi premiali repubblicani, pontifici e sammarinesi con mantelli dei maggiori ordini equestri.

Annualmente i soci partecipano alle manifestazioni in occasione della Giornata contro la Violenza sulle Donne e come volontari alla Colletta Alimentare, nonché alla raccolta per il banco farmaceutico.

Numerosi gli interventi caritatevoli, concreti gesti a favore dei più bisognosi. Per le popolazioni ucraine il consiglio direttivo ha consegnato al Centro Logistico centinaia di scatoloni di prodotti per l'igiene personale (assorbenti, cerotti, dentifrici, occhiali da vista, pannolini, pannoloni) diretti verso il fronte polacco in fase di emergenza. Inoltre, a fine maggio 2023, dopo le terribili esondazioni in Emilia Romagna, alte Marche e alta Toscana abbiamo raccolto oltre trecento scatoloni di prodotti per igiene personale che per tramite dell'Esercito Italiano – Corpo Ausiliario del Sovrano Militare Ordine di Malta – sono stati somministrati ai centri del SMOM presenti a Ravenna.

Dalla fondazione della nostra sezione è attiva la collaborazione con il Centro Ascolto Caritas, a cui sono state fornite tonnellate di generi di prima necessità, cibi e prodotti per igiene, con la Caritas di Besana in Brianza che sostiene un vasto comprensorio, la Croce Bianca sezione di Cesano Maderno e la Croce Rossa di Brugherio; inoltre, con diverse sezioni degli Alpini, per la sentieristica, l'Associazione Nazionale Finanziari sezione Monza e Brianza e diverse sezioni dell'Associazione Nazionale Carabinieri.



In occasione del 13 dicembre, Santa Lucia, le ragazze e i ragazzi dell'Istituto superiore Olivetti di Monza hanno aderito con entusiasmo – anche durante il periodo pandemico – a un progetto promosso dall'U.N.C.I. di Monza e Brianza per la costruzione di Amicizia, Pace e Comunione tra i Popoli: i giovani studenti si sono dedicati alla produzione di dolcetti natalizi che sono stati donati ai bimbi dell'orfanotrofio di Betlemme Città della Pace.

Una delle attività più sentite e svolta con grande passione dalla nostra sezione consta nella piantumazione di ulivi in memoria delle vittime Covid-19 e per la pace: a partire dal dicembre 2021 il nostro presidente provinciale, uff. Alessio Varisco, ha sottolineato dalla prima cerimonia l'importanza del mettere a dimora nuove piante ricordando la poetessa statunitense Lucy Larcom che disse: «chi pianta un albero pianta una speranza».

Dal febbraio 2022, con lo scoppio delle ostilità tra Russia e Ucraina, abbiamo iniziato una seconda fase tributando il nostro dono "green" alla memoria dei caduti per pandemia e quale auspicio di pace partendo dai Comuni di Carate Brianza, Monza, Besana in Brianza Concorezzo, Correzzana, Lentate sul Seveso, Meda, Brugherio alla presenza dei diversi Soci e Sindaci e Assessori all'Ambiente e all'Istruzione e Cultura. I momenti della consegna, piantumazione e commemorazione hanno consentito di manifestare la vicinanza dell'UNCI Monza e Brianza alle comunità locali brianzee ed è stato molto apprezzato dai cittadini e dalle Amministrazioni comunali.

Non a caso l'ulivo è per le popolazioni mediterranee un simbolo di "benedizione" e soprattutto di pacificazione. ♦

Professor Paleari orgoglio del Paese

di Bruno Bonassi



Se Monza è nota per l'autodromo dove ogni anno sfrecciano i bolide della Formula 1, c'è un altrettanto illustre cittadino che ha portato la città in pole position e sul podio in diversi fronti accademici e istituzionali: è Stefano Paleari, ingegnere nucleare laureatosi con lode, professore di Analisi dei Sistemi Finanziari e di Public Management all'Università degli Studi di Bergamo. Il professore di Concorezzo ha un curriculum di ben cinque pagine. Vale la pena elencare alcuni incarichi per capire la portata del personaggio scelto per questo numero del Cavaliere d'Italia e per comprendere il valore della sua ultima onorificenza nel 2021 (Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana) ricevuta personalmente dal Presidente Sergio Mattarella.

Sul fronte accademico, dal 2006 al 2017 è stato direttore scientifico di ICCSAI (International Center for Competitiveness Studies in the Aviation Industry). Dal 2009 al 2015 è stato Rettore dell'Università degli Studi di Bergamo. Dal 2011 al 2013 è stato Segretario generale della CRUI (Conferenza dei Rettori della Università italiane) e presidente dal 2013 al 2015. Da marzo 2021 è Consigliere del Ministro dell'Università e della Ricerca, con delega per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Nell'ambito degli incarichi e attività professionali, dal 2016 al 2018 è stato Presidente del Comitato di Coordinamento di Human Technopole. Da maggio 2017 a dicembre 2019 è stato Commissario straordi-



nario di Alitalia, su nomina del Ministero dello Sviluppo Economico.

Inoltre l'11 marzo 2016 gli è conferita la laurea honoris causa in economia all'Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria. Il 29 maggio 2016 gli è conferito il Premio Rosa Camuna 2016, attribuito da Regione Lombardia e nel 2019 è nominato da Papa Francesco come membro del Pontificio Consiglio della Cultura.

Il suo curriculum è di quelli che non si riescono a esaurire in un foglio A4. E soprattutto, al di là degli incarichi, spiccano le elevate responsabilità che è stato spesso chiamato a gestire. Di questi ruoli che abbiamo riassunto nella sua presentazione, quale le è più caro? E per quale motivo?

«Più che di ruoli parlerei di momenti. Due mi sono più cari: la laurea e il Cavaliato di Gran Croce. La prima perché sono figlio di genitori non laureati, persone comuni che hanno visto nella Repubblica un'opportunità per tutti. La laurea per me è stato il risultato di quella mobilità sociale delle possibilità. Il secondo perché ricevere direttamente dal Presidente della Repubblica la massima onorificenza civile, insieme a persone come Angela, Arbore e Armani, significa aver onorato con l'impegno le opportunità che il tuo Paese ti ha offerto».

Il Paleari istituzionale laureato in ingegneria nucleare è noto a moltissimi se non a tutti, ma il Paleari privato no. Come è il professore nel quotidiano? Come si rilassa? Chi la può chiamare semplicemente Stefano?

«Il privato è per me vivere la famiglia e coltivare le amicizie di lunga data. L'orizzontalità delle relazioni nel privato non fa nemmeno sorgere il problema di come chiamarmi. Mi rilasso anche con nuotate, passeggiate ed eventi culturali. In generale preferisco una vita schiva, lontana dai riflettori».

Lei è molto legato professionalmente all'Università di Bergamo ma il suo Comune di residenza è Concorezzo. Si sente brianzolo o più cittadino del mondo?

«Mi sento un italiano d'Europa. Parlo bene il bergamasco e capisco il brianzolo.

Trovo nel dialetto e anche nella lingua italiana i motivi per essere orgogliosi del proprio Paese. Con una tua identità può considerarti anche cittadino del mondo, ma le radici sono importanti».

Nell'immaginario collettivo il professore universitario, soprattutto quando ha iniziato la carriera accademica sin da giovane, è un nerd, tutto libri e computer. Lei che studente è stato? Ha praticato sport? E oggi quali consigli darebbe a un giovane che si avvicina al mondo universitario?

«Non sono mai stato tutto libri e computer. Ho iniziato a nuotare a 9 anni e ho giocato a pallanuoto da 15 a 28 anni: Bergamo, Genova Sturla, Fanfulla Lodi. Dalla serie D fino alla serie A2. Il mio segreto è stato: meglio meno tutti i giorni che esagerare all'ultimo momento. I consigli che darei a un giovane sono semplici: essere metodici, non strafare, concentrarsi sull'obiettivo. E fare sempre ciò che piace. Se non fai con passione le cose, alla fine non le fai nemmeno bene».

In Italia, quando si ottengono tanti incarichi pubblici, è inevitabile pensare allo zampino dei partiti. Lei invece è stato chiamato in qualità di tecnico da forze governative sempre diverse. Qual è il suo rapporto con la politica?

«La politica è importante perché determina la vita di tutti noi. In una democrazia matura si può dare un contributo all'attività politica senza per questo avviare una carriera politica. Nel relazionarmi con la politica mi chiedo sempre se l'obiettivo è condivisibile e se posso essere utile. Ho trovato interlocutori appartenenti a diverse forze politiche capaci di un dialogo aperto su temi per i quali avevo una competenza».

È stato rettore dell'Università di Bergamo, presidente Crui (Conferenza dei rettori delle Università italiane) e ancora oggi consulente del ministero dell'Università. Cosa manca ancora al sistema italiano perché chi si laurea trovi lo spazio adeguato nel mondo del lavoro e non debba migrare all'estero?

«Sarebbe un discorso davvero lungo. I nostri laureati sono fra i più apprezzati all'estero in tutte le discipline. Questo è già un metro di valutazione della bontà del nostro sistema educativo. Per una loro maggiore valorizzazione servirebbe una mag-



giore capacità di programmazione dello Stato (si pensi all'attuale carenza di medici che ha radici antiche) e una maggiore dimensione media di impresa».

Lei è Consulente del Pontificio Consiglio della Cultura, un organismo vaticano che promuove il dialogo tra le culture. In un mondo sempre più divisivo c'è ancora margine per incidere e favorire un cambiamento?

«Il dialogo vince sempre sul monologo. Le guerre sono un combinato disposto di ignoranza e brama di potere. Occorre ripudiare la guerra come dice la nostra Costituzione. E questo non significa arrendersi alle prepotenze ma cercare come diceva Calvino: il buono in ogni dove».

Nella sua carriera c'è stata anche l'"avventura Alitalia" come commissario straordinario. Un salvataggio che non è riuscito. Qualche rammarico?

«Anche qui il discorso sarebbe lungo. Dico solo che 3 Governi in 3 anni non sono stati d'aiuto. Il bello della politica è poter credere nelle imprese difficili; il brutto è di prescindere dalla forza di gravità».

La recente onorificenza ricevuta di persona dal Presidente Sergio Mattarella è Cavaliere di Gran Croce. Cosa rappresenta per la sua vita questo riconoscimento?

«Ero accompagnato da mia moglie. Il Presidente è stato eccezionale da ogni punto di vista. Mentre percorrevo il viale d'ingresso, entravo in quel palazzo e mi accingevo a incontrare il Capo dello Stato, assaporavo in pochi istanti, il percorso di una vita che dividevo con la mia famiglia e i miei genitori. Vedo in questo riconoscimento il consiglio a rimanere me stesso». ♦

La prima presidente donna

di Bruno Bonassi

Cambio ai vertici dell'Unci con un passaggio storico della presidenza al Grande Ufficiale Maria Maddalena Buoninconti, Notaio di Verona. Per la prima volta l'associazione verrà guidata da una donna, una novità di rilievo per il valore che acquista questa scelta nel nostro periodo storico e per la personalità di spicco della neo Presidente Unci. Il suo ruolo negli ambienti giuridici, ma anche culturali e sociali della città scaligera sono noti e apprezzati (nella scheda potete leggere il suo prezioso curriculum). Ora inizierà il suo percorso di conoscenza fuori dai confini veneti per ampliare il suo operato nell'Unci incontrando le numerose sezioni distribuite in varie città d'Italia. Il "Cavaliere d'Italia" ha avuto l'onore di poterla incontrare per scambiare qualche battuta e dalle sue risposte emerge una donna che ha chiaro il mandato dell'Unci: prodigarsi per gli altri e promuovere azioni benefiche.

La premier Giorgia Meloni ha voluto farsi chiamare "Il presidente". Quindi la prima domanda che le rivolgiamo (apparentemente banale ma non è così) è questa: dobbiamo chiamarla presidente o presidentessa?

«Presidente».



È il primo Presidente donna nella storia dell'Unci. Come considera questa nomina che promuove l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne all'interno dell'associazione?

«Ricevere una nomina così importante per me è stato emozionante e motivo di orgoglio. Come Lei sa l'Unci è un'organizzazione che si occupa, tra le altre cose, del bene altrui e quindi aver scelto una donna come presidente è una scelta naturale. Sento molto forte la responsabilità del mandato che mi è stato affidato, percepisco l'onore e l'onere di rappresentare uomini e donne che nell'associazione credono e che per essa sono disposti ad investire tempo e risorse. Raggiungere gli obiettivi preposti è un dovere quindi nei confronti dei destinatari delle nostre azioni benefiche e anche verso tutti i Cavalieri che donano il loro tempo al nostro sodalizio».

Quali sono i suoi obiettivi principali per il mandato come presidente? Quali sfide prevede di affrontare nel corso del suo mandato e come intende affrontarle?

«Innovazione nel rispetto del passato. Quando si entra in una nuova realtà è inevitabile portare qualcosa di sé, quindi qualcosa di nuovo per gli altri. Ma è altrettanto necessario saper mettersi in ascolto. Ecco, vorrei che questi due atteggiamenti fossero paralleli: ascoltare per promuovere ciò che la associazione fa bene da sempre e allo stesso tempo adeguarla ai nostri tempi perché possa essere sempre più radicata sul territorio. L'unica e vera sfida è fare in modo che ogni persona che ha ricevuto un'onorificenza possa, attraverso l'associazione, essere testimone dei valori per i quali è stato premiato».

Quale è la sua visione rispetto alle onorificenze e al loro valore?

«Le onorificenze sono il coronamento di una vita volta all'eccellenza nei diversi campi in cui esse vengono assegnate. Occorre difenderle e saperle comunicare all'esterno: è un percorso di recupero del valore del "merito" di cui tutto il Paese necessita ad ogni livello, da quello istituzionale, a quello professionale e civile».

Come ritiene che la sua esperienza e competenza come notaio possa influenzare la sua leadership come presidente dell'Unci, e in che modo le sue competenze legali possono favorire gli obiettivi e gli interessi dell'associazione?

«Spesso si tende ad identificare il Presidente come una figura astratta e staccata dalla quotidianità. In realtà un Presidente è prima di tutto una persona, un professionista. Quindi è chiaro che quel rigore e quel rispetto di regole e normative caratterizzanti la professione di Notaio li porterò con me cercando di tramutarli in un valore aggiunto».

Il suo curriculum indica un ampio, diversificato e di livello impegno nella società veronese: dalla Fondazione Cattolica alle Bcc di Verona e Vicenza, dall'Ucid (Unione cattolica italiana dirigenti e professionisti) a garante del "Telefono Rosa". Quali valori e principi, che la guidano in queste realtà, porterà nel suo operato come presidente di Unci?

«I valori e i principi sono gli stessi rafforzati dai principi e dalle finalità della nostra associazione. Certamente la costante ricerca del bene per gli altri, una sorte di "meccanismo" in epoca moderna che ritengo essere la radice dell'impegno dei Cavalieri».

Lei è presidente della Società Dante Alighieri di Verona. Un sodalizio che si fonda sul rapporto che il Sommo Poeta instaurò con la città nel suo lungo esilio trascorso in città nei periodi 1303-1304 e 1312-1318.



Quanto ha inciso questa straordinaria figura nella sua vita?

«Dante a Verona è venuto per una sua personale necessità, per me Verona è stata una libera scelta della quale non mi sono mai pentita. Vivo a Verona dal dicembre del 1982, anno in cui sono diventata Notaio. Città che come Dante mi ha accolto con il dovuto riserbo ma successivamente mi ha fatto sentire veronese a tutti gli effetti. L'obiettivo che sento mio e che vorrei infondere all'interno dell'Unci è quello di contribuire a ricreare quel concetto di "accoglienza culturale" che Dante ritrovò nella Verona degli Scaligeri in ogni città in cui saremo presenti ed andremo ad operare attraverso la progettualità».

La sua vita, ricca di soddisfazioni personali e professionali, è legata a doppio filo a Verona, simbolo degli innamorati per l'opera di Shakespeare. Quanto si sente innamorata della sua città e cosa porterà di questi sentimenti nel resto d'Italia tramite l'associazione?

«L'Italia è un Paese unico frutto dell'esperienza Comunale. La miriade di peculiarità che costituiscono la nostra Nazione deve tornare ad essere un valore aggiunto e non un freno. In tal senso Verona, così come tutte le altre città, dovranno contribuire alla crescita e all'affermazione dell'associazione radicando nei Cavalieri e nei cittadini tutti senso di appartenenza». ♦

Emozionante finale al Museo delle 1000 Miglia

Nella Sala "Renzo Castagneto" del Museo delle 1000 Miglia si è svolto il 26° Convegno e Premio UNCI 2023 - città di Brescia, alla presenza della nuova presidente nazionale gr. uff. notaio Maria Maddalena Buoninconti, il presidente provinciale della sezione UNCI di Brescia cav. dott. Guido De Santis ha aperto i lavori della manifestazione. Dopo avere ricordato i soci, uff. Ernesto Cò, cav. Luigi Del Pozzo e cav. Fausto Mondini con un minuto di silenzio, tutti gli ospiti della sala hanno tributato un calorosissimo e meritato applauso al cav. Riccardo Bampi, decano della compagine associativa bresciana, iscritto dal 2001, classe 1929, per il compimento dei suoi 94 anni ottimamente portati. Dopo un breve intervento dell'assistente ecclesiastico di sezione don Daniele Faita è seguito l'intervento della presidente nazionale che ha esordito: «Quelli che viviamo oggi sono tempi incerti, ma unendoci dobbiamo trovare un comune

senso di responsabilità che ci spinga in avanti».

È stato quindi consegnato in occasione del Centenario della fondazione dell'Aeronautica Militare il Premio UNCI 2023 - città di Brescia e il crest dell'UNCI al col. Luca Giuseppe Vitaliti, comandante del 6° Stormo Diavoli Rossi dell'aerobase di Ghedi (BS) e al col. Bruno Scognamiglio comandante del 3° Rgt. aviazione dell'Esercito Aquila di Orio al Serio (BG), in passato "la Cavalleria dell'Aria". Altro Premio UNCI 2023 - città di Brescia è stato assegnato ad Angela e Sara dell'Associazione Banco Zoologico Italiano di Ome (BS), che in sinergia con la dott.ssa veterinaria Cesarina Olivieri sono impegnate contro il randagismo dei gatti e la cura degli animali anche a beneficio e tutela dell'ambiente. Su proposta del consigliere cav. prof.ssa Roberta Morelli un attestato di Benemerita alla dott.ssa Rosa Giudetti per l'encomiabile impegno nella differenziazione didattica del metodo Montessori, madrina della premiata la bisnipote di Maria Montessori, che nel 2021 fu candidata al Premio Nobel per la Pace e un attestato di benemerita al prof. dott. Francesco Puccio ideatore di "UnMedicoxTe" per l'impegno profuso nell'assistenza medica gratuita in favore di persone fragili e bisognose. Insegne e attestato "distinzione Onore e Merito" al cav. prof. dott. Tony Sabatini, accompagnato dai due figli medici, per essersi particolarmente reso disponibile nella professione medica con profonda e umana dedizione e quotidiana attività, insignito cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana per la battaglia combattuta contro il Covid-19. Infine conferita una targa di Merito al Consigliere comm. ing. Giuseppe Zanone per il concreto impegno profuso in favore della nostra associazione. A margine dell'evento, grazie alla sinergia con l'associazione di volontariato "Polo Didattico ETHICA Aps" presieduta dal cav. dott. Aldo Spotti, vicepresidente di sezione, la donazione di un defibrillatore ZOLL AED3 di ultima generazione con piastra unica adulto-pediatrica e valutazione qualitativa del massaggio, al Corpo dei Vigili del Fuoco di Chiari (BS) che attiveranno il comodato d'uso in favore del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Brescia.



Consegnati poi gli attestati d'iscrizione al sodalizio a: M°Andrea Codurri, Enzo Facchinetti, M° Agostino Garda, dott. Fabrizio Gardina, cav. dott. Filippo Manelli, cav. dott. Luigi Peroni, cav. dott.ssa Piera Pedersoli, Giovanbattista Pozzani, cav. dott. Francesco Zangari, cap. Angelo Zammito. Conferito il diploma di Fedeltà per 20 anni d'appartenenza al sodalizio al cav. Ezio Zanola.

Aperitivo, cordiale pranzo di aggregazione e un appassionante finale con visita da parte di tutti gli ospiti al Museo della 1000 Miglia con guida d'onore della cav. dott.ssa Sandra Morelli. ♦



IL PILOTA RENZO CASTAGNETO

Renzo Castagneto? chi era costui?, come disse Don Abbondio nei Promessi Sposi a proposito del filosofo greco Carneade. Niente di meno che uno dei quattro moschettieri ideatori della 1000 miglia. Corridore automobilistico specialista nelle prove di fondo, fu assieme al conte Aymo Maggi, al conte Franco Mazzotti e al giornalista Giovanni Canestrini l'ideatore e poi l'organizzatore di tutte le corse automobilistiche della affascinante Mille Miglia che diresse per 27 anni. Come ogni mito anche la nascita

della 1000 Miglia è comunque avvolta nella leggenda, sembra che sia stata ideata dai quattro moschettieri nell'abitazione del giornalista Giovanni Canestrini nel 1926. Una competizione automobilistica stradale di granfondo disputata in Italia in 24 edizioni tra il 1927 e il 1957. Si trattava di una gara di velocità in linea con partenza e arrivo a Brescia in cui i concorrenti arrivavano fino a Roma attraverso il centro-Nord Italia. Il nome della gara deriva dalla lunghezza del percorso; infatti, nonostante diverse variazioni

nel corso degli anni, rimase lungo circa 1600 chilometri equivalenti a circa mille miglia imperiali. Dal 1977 la Mille Miglia rivive sotto forma di gara di regolarità storica a tappe la cui partecipazione è limitata alle vetture, prodotte entro il 1957, che avevano partecipato, o risultavano iscritte alla corsa originale. Il percorso Brescia-Roma-Brescia ricalca, pur nelle sue varianti, quello della gara originale mantenendo costante il punto di partenza-arrivo in viale Venezia all'altezza dei giardini del Rebuffone.

Sotto il segno di Vincent Van Gogh

Il 12 ottobre il presidente nazionale onorario e provinciale gr. uff. Marcello Annoni con un gruppo di soci dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Bergamo, accompagnati dal prof. Giovanni Dal Covolo hanno visitato al Museo MUDEC di Milano la "Grande Mostra di Vincent Van Gogh".

La mostra è stata resa possibile grazie alla collaborazione con il Museo Kröller-Müller di Otterlo, Paesi Bassi, che possiede una straordinaria collezione di dipinti e disegni del pittore olandese seconda solo a quella del Van Gogh Museum di Amsterdam. Dal museo olandese provengono circa 40 delle opere esposte, tra cui straordinari capolavori come gli studi di teste e figure per I mangiatori di patate, e i disegni di cucitrici e spigolatrici della fase olandese; Moulin de la Galette, Autoritratto, l'Interno di un ristorante,

Natura morta con statuette e libri, degli anni parigini (1886-87); Frutteto circondato da cipressi, Veduta di Saintes-Marie-de-la-Mer, La vigna verde, Ritratto di Joseph-Michel Ginoux del periodo di Arles (1888-89); Paesaggio con covoni e luna che sorge, Covone sotto un cielo nuvoloso, Pini nel giardino dell'ospedale, Uliveto con due raccoglitori di olive, Tronchi d'albero nel verde, Il burrone, dipinti durante il suo internamento all'ospedale di Saint-Rémy (1889-90). Nel pomeriggio abbiamo visitato le sale della Mostra Permanente allestita nello stesso Palazzo, che racconta con molti reperti la storia di Milano all'incontro con le culture di tutto il mondo: dal passaggio del governo spagnolo a Milano (dal 1535) negli anni della conquista spagnola del Messico e del Perù all'egemonia austriaca a Milano (dal 1714) con le novità di costume, di moda e di stile provenienti da Cina, India, Giappone (le "cineserie") e poi agli anni dell'incontro coll'Africa col colonialismo europeo e italiano nel Continente nero fino alla decolonizzazione e allo scambio creativo a Milano tra culture differenti. Al rientro tutti i partecipanti hanno ringraziato il professore che con la sua competenza e disponibilità ha contribuito alla buona riuscita della giornata. ◆

Marcello Annoni



L'ARTE TESSILE AL CANAPIFICIO

Un gruppo di soci della sezione di Bergamo dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia con il proprio presidente nazionale onorario gr. uff. Marcello Annoni, accompagnati dalla dott.ssa Cinzia Xodo, hanno visitato l'esposizione di arte tessile contemporanea nel 150° anniversario dalla fondazione dell'Azienda Linificio e Canapificio Nazionale di Villa d'Almé (BG). Spazi aziendali che ospitano le opere di alcuni grandi esponenti dell'arte tessile internazionale all'interno dell'esposizione De Filo: un percorso che unisce la tradizione industriale italiana, i linguaggi della comunicazione e l'arte contemporanea per dare vita a un'esplorazione concettuale ampia e

variegata dell'universo del Linificio e della cultura del lino. Gli ambienti industriali, un tempo dedicati alla roccatura, prendono così nuova vita. L'esposizione si sviluppa a partire da opere pensate per interagire con gli spazi, i prodotti e la

storia dell'azienda, tracciando un percorso all'interno di una selezione di altre opere tessili, effettuata in collaborazione con Artemorbida e Miniartextil. Il Linificio è una delle principali aziende mondiali del settore.



Donazioni e azioni solidali

Anche in quest'ultimo periodo la sezione provinciale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Campobasso ha raccolto un'ingente quantità di scarpe e tute sportive, all'incirca 4000 articoli, oltre a derrate alimentari, materiale didattico e suppellettili scolastiche donate all'associazione dal preside Domenico Zerella dell'Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale "G.B. Bosco Lucarelli" di Benevento, da destinarsi alle molteplici attività solidali e benefiche per le quali tanto si prodiga il presidente uff. Giuseppe D'Amico con il proprio consiglio direttivo di sezione e la fattiva collaborazione di associati e simpatizzanti, tra cui spicca la figura di Don Giuseppe Graziano.

Numerose sono le attività solidali e di promozione sociale in programma, per cui la merce sarà donata in parte al Convento

Francescano di San Giorgio del Sannio (BN) e, quindi, distribuita da Padre Domenico Tirone, durante le consuete attività di beneficenza in ambito locale.

Parte andrà al Comune di Scapoli, nella persona del Sindaco Renato Sparacino per la distribuzione caritatevole sul territorio giurisdizionale. In parte alla Croce Rossa Italiana - Comitato di Ariano Irpino (AV), che ne curerà la donazione ai fratelli bisognosi nel proprio ambito di competenza. Parte verrà donata al SMOCSG - Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio per attività caritatevoli, e, non ultima, parte della merce assieme alle suppellettili scolastiche e al materiale didattico, destinata e trasportata tramite l'organizzazione interna della Farnesina, in Sierra Leone (Africa), per essere consegnata a locali associazioni governative. ◆

di Pierlorenzo Stella



Tra storia e tecnologia nella centrale idroelettrica

Nella mattinata di giovedì 26 ottobre, un numeroso gruppo di cavalieri dell'UNCI ha visitato con grande piacere la centrale idroelettrica sul canale Muzza, in località Paullo.

La giornata è iniziata presso la Casa dell'Acqua del Consorzio Muzza, dove il comm. Silverio Gori, presidente del sodalizio lodigiano, ha salutato i presenti, evidenziando le finalità dell'associazione e l'importanza che ognuno conosca il territorio in cui vive, per la ricerca delle proprie radici, e per l'approfondimento delle realtà significative del lodigiano dal punto di vista non solo storico, ma anche produttivo e specialmente ambientale.

Il presidente del Consorzio Muzza, cav. Ettore Grecchi, dopo il saluto ai presenti, ha ripercorso velocemente l'importanza della presenza nel territorio sia del canale per motivi irrigatori e non solo, che del Consorzio che gestisce da molti anni in modo peculiare sia la distribuzione nelle varie derivazioni sia la complessità della rete irrigua nella sua interezza, comprese migliorie, riparazioni e ultimamente numerosi studi, progettazioni e realizzazioni di opere adatte a risolvere le problematiche relative alla mancanza o abbondanza d'acqua (bombe d'acqua durante i temporali).

Il dott. Federico Lorenzini, sindaco del comune di Paullo sede dell'impianto, portando il saluto della comunità paullese ed esprimendo il piacere di ospitare nel proprio territorio la nostra Associazione, ha ricordato che il nome Paullo deriva da "palude" perciò il canale Muzza è stato un beneficio per il territorio diventato terra fertile per l'agricoltura foraggera ed altro, tant'è



che, non a caso, il riso Carnaroli è stato selezionato proprio da paullesi ed ormai Paullo è diventato ufficialmente la città del riso Carnaroli.

Il direttore generale del Consorzio, ing. Marco Chiesa, ha fatto un po' la storia dell'arrivo dell'acqua nel territorio, partendo dal lago di Como, ramo di Lecco: attraverso la regolazione delle paratie di Olginate il flusso viene regolato in modo da non provocare danni sia alle presenze significative sulle sponde del lago, che al corso successivo nell'Adda. A Cassano poi vi è la derivazione vera e propria del Canale Muzza che assorbe dall'Adda una quantità d'acqua di 110 mc. al secondo, utile sia per l'agricoltura che per altre finalità produttive, comprese quelle relative alla produzione di energia elettrica attraverso le centraline.

Il torpedone ha poi percorso un tratto molto suggestivo del canale, raggiungendo la centrale idroelettrica dove i tecnici, dott.ssa Giuseppina Smargiassi e dott. Daniele Matteucci, hanno intrattenuto i presenti, con competenza e capacità espressiva, spiegando l'impianto nella sua complessità con visita anche all'interno dell'unità produttiva ed evidenziando l'importanza di queste strutture che producono energia pulita senza deturpare l'ambiente. Qualcuno ha detto, al termine dell'incontro, che si sentiva più ricco di conoscenza e di soddisfazione.

Infine il presidente Gori, per riconoscenza, ha consegnato al presidente del consorzio Grecchi e al direttore Chiesa il crest dell'UNCI.

Un rinfresco organizzato dal Consorzio ha concluso nel modo migliore la visita. ♦



Devozione e impegno dei Cavalieri mantovani

SAN FRANCESCO D'ASSISI PATRONO D'ITALIA

Nella serata del 4 ottobre in San Francesco è stata celebrata la Santa Messa, durante la quale è stato donato da parte del Comune di Mantova il tradizionale cero votivo. Come ormai da molti anni, in occasione della ricorrenza del Patrono d'Italia, la sezione di Mantova dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia ha deposto un mazzo di fiori presso l'effigie del Grande Santo posta sotto il porticato del chiostro principale della Chiesa Convento Francescano. Ad accogliere la delegazione dei cavalieri mantovani il Padre Guardiano Fra Giambattista Delpozzo.



PREMIO UNCI 2023 - CITTÀ DI MANTOVA

Domenica 15 ottobre si è tenuta presso un noto ristorante di Mantova, una conviviale tra gli associati e amici dell'UNCI. Un'occasione per presentare i nuovi associati e consegnare all'ospite d'Onore, l'attore Nicola De Buono, il premio alla cultura UNCI 2023 - città di Mantova.

Il consigliere uff. Valerio Sometti ha donato a tutti i presenti un libro del gen. Armando Rati come ricordo di un importante associato UNCI deceduto un paio d'anni fa.

All'evento hanno partecipato il presidente della provincia di Mantova Carlo Bottani e il presidente del consiglio comunale di Mantova Massimo Allegretti.



IL PARCO DI RIVALTA SI CHIAMERÀ "DIEGO SACCARDI"

Intitolato al sergente del Savoia Cavalleria, reduce della Campagna di Russia, che partecipò all'ultimo assalto a cavallo dell'Esercito Italiano.

Sabato 28 ottobre, su proposta della sezione provinciale dell'UNCI di Mantova, è stato intitolato un giardino al cav. Diego Saccardi decorato della medaglia d'argento al Valor Militare a Rivalta sul Mincio (MN), reduce di Russia sergente del Reggimento Savoia Cavalleria che ha combattuto nella battaglia di Isbuschenskij, deceduto nel 2012. Alla cerimonia erano presenti la figlia di Saccardi, il sindaco di Rodigo Gianni Grassi, il presidente della provincia Carlo Bottani, le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'Arma e il medagliere nazionale dell'UNIRR. ♦



Un atto di solidarietà al Centro missionario

Il mondo della solidarietà è un patrimonio di inestimabile valore. Sono tante le figure che con assoluta discrezione operano ogni giorno per il bene del prossimo: associazioni e singole persone in grado di portare solidarietà, in modo del tutto gratuito e disinteressato, a chi ne ha più bisogno.

Nella mattinata di domenica 22 ottobre il presidente della sezione di Milano avv. Giuseppe Bellini ha consegnato al Centro Missionario Magentino il 16° premio UNCI 2023 città di Milano.

La giornata è iniziata con la S. Messa officiata nel Santuario della Madonna Addolorata, da padre Alessandro Cerrutti e concelebrata da mons. Carlo Capella, e al termine della Eucarestia, il consigliere provinciale UNCI Tina Mastropietro ha letto la preghiera del Cavaliere.

Nella sala Mantovani Furioli del Collegio degli Oblati si è poi svolta la cerimonia della premiazione, alla presenza dell'assessore del Comune di Rho Nicola Violante, dell'assessore del Comune di Magenta Giampietro Chiodini, del sindaco del Comune di Corbetta cav. Marco Ballarini, dell'assessore della Regione Lombardia Franco Lucente, dei consiglieri regionali Carlo Borghetti e Christian Garavaglia, del maggiore dei carabinieri di Rho Daniela Nuzzo, dell'europarlamentare Silvia Sardo e di padre Gianfranco Barbieri degli Oblati.

Il Centro Missionario Magentino è nato nel 1972 a opera del dott. Mario Leone e di don Bruno Pegoraro e ha realizzato, negli

anni, delle strutture scolastiche nel Nord Uganda, nel circondario della città di Gulu. La storia del Centro Missionario è fatta di muratori, elettricisti, imbianchini, falegnami, carpentieri, che si recavano in Uganda nel loro periodo di ferie, per la costruzione di queste scuole per il miglioramento delle condizioni di vita delle ragazze (S. Monica school) e dei ragazzi (Angelo Negri College). Attualmente il Centro Missionario Magentino ha il progetto agricolo che, con l'utilizzo di un trattore inviato nel 2014, permette di coltivare i campi attorno ai villaggi, dando il sostentamento agli abitanti, e il progetto di recupero dei pozzi, che è nato dall'attenzione di un volontario che, andato in pensione, da oltre 10 anni vive in Uganda e ha notato che vi erano diversi pozzi realizzati negli anni, che non funzionavano più e che, con una spesa nettamente inferiore alla realizzazione di un nuovo pozzo, potevano essere recuperati. Grazie alle offerte raccolte a ottobre è stata raggiunta la quota di 100 pozzi recuperati.

Il premio UNCI 2023 - città di Milano, ritirato da una delegazione del CMM con Francesco Bianchi e Dora Saluzzo, verrà utilizzato per il recupero di 2 pozzi, uno dei quali sarà dedicato alla memoria dell'uff. Angelo Mocchetti, presidente della sezione UNCI di Milano scomparso da poco.

Al termine della cerimonia sono stati consegnati gli attestati d'iscrizione all'UNCI ai neo associati: Liliana Baldassarre, uff. Giuliano Buratti, Barbara Delfini, cav. Luigi Malini, cav. Giorgio Rancilio e Marica Slavazza. ♦



La magica atmosfera dei Colli Euganei

Domenica 17 settembre, la sezione provinciale dell'UNCI patavina ha organizzato un'escursione che ha permesso ai partecipanti di immergersi nella bellezza dei Colli Euganei, attraverso il suggestivo sentiero di Sant'Antonio. Un'esperienza che ha coniugato natura e convivialità in una piacevole giornata.

Il percorso ha offerto una connessione con la spiritualità e la storia della Regione, permettendo ai partecipanti di immergersi nell'atmosfera magica dei Colli Euganei.

Durante la camminata lungo il sentiero, i partecipanti hanno potuto ammirare la bellezza della natura circostante, con i suoi boschi rigogliosi, i vigneti e le distese di campi. Ogni passo era un'opportunità per sentirsi parte integrante dell'armonia della natura. La bella giornata è stata coronata da un momento conviviale presso una trattoria della zona. Qui, i partecipanti hanno potuto condividere racconti ed esperienze, godendo di un meritato riposo e deliziosi piatti locali. Questo momento di condivisione ha ulteriormente rafforza-



to il senso di comunità e di amicizia tra i membri della compagine associativa padovana.

Un'opportunità per riscoprire il fascino dei Colli Euganei, la tradizione e l'amicizia dei Cavalieri d'Italia, per un'esperienza che rimarrà nel cuore di tutti i partecipanti e consolidato il legame con il territorio che rappresenta. ♦

Maurizio Silviotti Silvani

FESTEGGIATO IL 16° ANNIVERSARIO

Giovedì 12 ottobre soci e amici della sezione provinciale di Padova dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia hanno festeggiato il 16° anniversario di fondazione con una "cena sociale e di solidarietà", presso Palazzo "Zacco" sede del Circolo Unificato dell'Esercito Italiano.



L'avvenimento, come anche per il passato, ha ottenuto il patrocinio della Regione Veneto, del Comune di Padova e dell'Unione Provinciale Artigiani.

Il convivio è iniziato con l'intervento di don Lucio Quizzo, sempre presente e disponibile, che ha ricordato il valore della solidarietà che consiste in un libero dono al prossimo, principio che è alla base anche della nostra attività associativa.

Dopo un breve discorso di saluto da parte del presidente di sezione uff. Giampietro de Cassut Agodi è iniziata la cena, momento conviviale in cui i soci hanno potuto approfondire la reciproca conoscenza e rinsaldare i rapporti di amicizia che li accomunano nel rispetto dei valori di appartenenza al sodalizio.

Alla fine dell'evento il presidente coadiuvato dai consiglieri provinciali ha proceduto alla consegna dei diplomi di



appartenenza ai nuovi iscritti all'UNCI patavina.

La particolare atmosfera degli storici ambienti e la voglia di essere presente, hanno reso la cena memorabile, una parte dell'incasso della serata è stato devoluto al finanziamento del prossimo Premio Bontà UNCI 2023 - città di Padova.

I segreti per una vita piena di salute e vitalità

La provincia di Parma non è solo famosa a livello internazionale per prodotti enogastronomici, ma anche per la cura e salute della persona di cui Salsomaggiore Terme, Tabiano e Monticelli Terme rappresentano i centri più importanti.

Ed è proprio a Monticelli Terme, a pochissimi chilometri da Parma, che si è svolto un evento dedicato proprio a prevenire determinate patologie modificando il proprio comportamento. L'evento si è svolto presso l'Hotel delle Rose & Wellness S.p.A., un centro termale moderno, che mette al centro il potere curativo delle acque salsobromoiodiche e sulfuree con una struttura alberghiera immersa in un parco secolare di 25 ettari luogo perfetto dove rigenerarsi con grandi vasche dedicate agli idromassaggi, sauna e bagno turco. In questa magnifica location, dopo l'inno nazionale intonato dalla socia dell'UNCI parmense, soprano cav. Paola Sanguinetti, i saluti di benvenuto del comm. Luigi Gallina, presidente della sezione provinciale dell'UNCI Parma e della dott.ssa Benedetta Borrini, il direttore generale delle Terme di Monticelli, il nostro amico e socio uff. prof. Gianfranco Beltrami, professore universitario, cardiologo, medico dello sport, fisiatra e nutrizionista nonché direttore Sanitario delle Terme ha intrattenuto i partecipanti su un tema fondamentale: "Come rallentare l'invecchiamento e promuovere una vita in salute". In sintesi, è stato precisato che vivere di più è possibile come possibile è spostare in avanti l'insorgenza delle patologie legate all'invecchiamento con una alimentazione bilanciata, una attività fisica con riduzione,

se possibile, dei fattori di rischio come lo stress, una cattiva e disordinata alimentazione cercando di disintossicare l'organismo da tutti i nostri vizi senza dimenticare una corretta e adeguata attività fisica.

Alla serata hanno preso parte un'ottantina di persone oltre alle massime autorità cittadine e provinciali e in particolare il prefetto uff. dott. Antonio Lucio Garufi, il questore cav. dott. Maurizio Di Domenico, il comandante provinciale della Guardia di Finanza, cav. col. t. spof Fernando Capezzuto, il comandante provinciale dei Carabinieri col. Andrea Pagliaro, il vicecomandante vicario dei vigili del fuoco di Parma cav. ing. Vincenzo Panno, il direttore dell'Unione industriali cavaliere di gran croce dott. Cesare Azzali il presidente del consiglio comunale di Parma Michele Alinovi e il sindaco di Montechiarugolo ing. Daniele Friggeri.

È stata l'occasione anche per consegnare al cav. Graziano Adami un diploma per cinquant'anni di attività professionale come imprenditore nel campo della produzione di contenitori in plastica che vede oggi l'azienda presente nei principali Paesi europei ed extraeuropei.

Una cena doverosamente improntata sui criteri riferiti dal dott. Beltrami ha dato l'occasione a tutti i partecipanti oltre che per trascorrere una serata in compagnia anche per rimarcare che, se vogliamo cambiare il nostro modo di vita, lo possiamo fare con piccole cose iniziando ad avere un buon rapporto con il cibo. ◆

Paolo Maini



Gala benefico e impegno culturale

Nella serata del 28 luglio gli associati della sezione provinciale dell'UNCI Pesaro Urbino hanno partecipato al Gran Galà delle Frecce Tricolori di Fasano, unitamente all'Associazione della Guardia di Finanza e all'Associazione Nazionale Carabinieri. Evento caratterizzato dall'aspetto prettamente benefico, condito da allegria, simpatia e cucina d'eccellenza.

L'UNCI Pesaro Urbino ha anche partecipato e contribuito alle manifestazioni socio-culturali suddivise su quattro giornate dedicate a famosi registi in collaborazione con Pesaro Capitale della Cultura Italiana 2024 e Radio Talpa, organizzate con il patrocinio del Comune di Pesaro. Incontri programmati presso la Sala Rossa municipale con il regista E. Ciceroni e l'esperto di cinema dott. P. Montanari, con il seguente calendario: 12 settembre, cinema di Nolan, mercoledì 13 settembre con il cinema visionario di P. Sorrentino, mercoledì 20 settembre con il giovane regista Woody Allen, venerdì 22 settembre con Lilianna Cavani, Leone d'Oro Venezia 2023.

Sabato 23 settembre presso l'Auditorium della Chiesa dell'Annunziata di Cossignano (AP) si è svolto il Congresso Storico Risorgimentale con il patrocinio del Comune e della pro loco di Cossignano con la partecipazione dell'Associazione Garibaldina e della sezione provinciale dell'UNCI di Pesaro Urbino, denominato "Giuseppe Garibaldi, Giu-

seppe Mazzini e le Camicie Rosse". Relatori d'eccezione, lo storico prof. cav. Pietro Pistelli, il giornalista dott. Paolo Montanari, il dott. Mario Arezzini e il cav. Antonio De Meo, vicepresidente dell'UNCI pesarese. Convegno introdotto dal sindaco di Cossignano, dott. Roberto Luciani. Ospitalità eccezionale per un convegno di profondo interesse storico.

Anche questo sabato 4 novembre 2023 l'Italia intera ha ricordato l'Armistizio di Villa Giusti – entrato in vigore il 4 novembre 1918 – che consentì agli italiani di rientrare nei territori di Trento e Trieste, e portare a compimento il processo di unificazione nazionale iniziato in epoca risorgimentale.

Il 4 novembre terminava la Prima Guerra Mondiale. Per onorare i sacrifici dei soldati caduti a difesa della Patria il 4 novembre 1921 ebbe luogo la tumulazione del "Milite Ignoto", nel Sacello dell'Altare della Patria a Roma.

A Pesaro presso il "28° rgt. Pavia" si è tenuta la cerimonia celebrativa del 4 novembre e la visita dei cittadini alla caserma. S.E. il Prefetto, il comandante del 28° rgt., il presidente della Provincia, sindaci del pesarese, l'arcivescovo, autorità civili e militari, una delegazione della sezione UNCI Pesaro Urbino, associazioni d'Arma e vittime civili hanno reso la cerimonia un'onorevole omaggio alla Patria unita e a quanti hanno difeso il nostro grande Paese. ◆



Lectio Magistralis sulle Vie del pellegrinaggio



Domenica 3 settembre 2023 si è tenuto a Gubbio il 18° Convegno provinciale dell'UNCI perugina costituita da cittadini insigniti di onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, attiva in ambito nazionale con migliaia di iscritti, che annovera molte decine di aderenti anche in provincia di Perugia, suddivisi nelle varie classi dell'Ordine.

La sezione provinciale di Perugia, costituita nel 2004, ha acquisito negli anni stima e benevolenza da parte di autorità politiche, amministrative e del mondo accademico e ha ottenuto nel 2015 l'iscrizione all'Albo d'Oro del Comune di Perugia, segno tangibile di apprezzamento per i valori che rappresenta e per la missione che il sodalizio realizza anche in ambito locale.

L'incontro ha avuto inizio nelle splendide Sale Medievali di Via del Camignano, nel cuore dei Perugia. Alla presenza dei sindaci di Gubbio e Magione, di una rappresentanza dell'Arma dei Carabinieri e dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro, dei presidenti delle sezioni di Udine e Treviso-Belluno, è seguita la relazione del presidente provinciale sulle attività del sodalizio nel corso dell'ultimo anno, cui è seguito il saluto delle autorità convenute.

È quindi avvenuta la consegna del Premio UNCI 2023 - città di Perugia, riservato a insigni clinici, accademici, ricercatori, operatori sociali e del volontariato, imprenditori, artisti che si siano distinti nel loro ambito professionale in studi, ricerche ed attività che abbiano prodotto benefici in campo sanitario, sociale ed artistico, conferito quest'anno al prof. Patrizio Caldora, insigne chirurgo ortopedico, primario dell'Unità di Chirurgia Protetica Robotica presso IRCCS Ospedale San Raffaele di Milano.

Nella sua ampia relazione il prof. Caldora ha dato illustrazione dei progressi raggiunti nel campo della chirurgia protesica ortopedica e traumatologica ottenuti con l'impiego di strumentazioni robotiche all'avanguardia che permettono all'operatore di intervenire con estrema precisione in tutte le fasi dell'intervento, riducendo al minimo complicazioni, dolore e tempi di recupero.



A seguire la consegna dei diplomi d'appartenenza ai neo associati e i diplomi di fedeltà per 20 anni d'iscrizione all'UNCI, a quattro soci fondatori che, a fine 2003, avviarono le procedure per la costituzione della sezione provinciale di Perugia.

Da quest'anno ha preso avvio il progetto "I valori degli Ordini cavallereschi" ampiamente illustrato dal comm. ing. Claudio Ricci, che prevede la presentazione ai soci della gloriosa storia degli Ordini religiosi cavallereschi.

La prof.ssa Dianella Gambini, docente ordinario di lingua spagnola presso l'Università per Stranieri di Perugia, ha presentato l'illustre relatore di quest'anno, il prof. Paolo Giuseppe Caucci Von Saucken, docente universitario, storico e saggista, autorità di assoluto rilievo mondiale nello studio delle vie del pellegrinaggio cristiano nel Medioevo. L'apprezzata e dettagliata Lectio Magistralis del professore ha avuto per tema "La secolare storia del Sovrano Ordine dei Cavalieri di Malta". Al professor Paolo G. Caucci Von Saucken è stato conferito il



diploma di Benemerita quale "eminentissimo studioso delle vie del pellegrinaggio cristiano nel Medioevo, in particolare modo del Cammino di Santiago di Compostela a cui ha dedicato gran parte della sua vita e delle sue ricerche".

Mattinata conclusa con un momento conviviale. ♦

PREMIO LETTERARIO "MARIO TABARRINI"

In occasione della 24esima edizione del Premio Letterario "Mario Tabarrini - Paese delle Fiabe" svoltosi il 16 settembre scorso a Castel Ritaldi (PG), l'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia ha conferito l'Attestato di Benemerita del Presidente Nazionale all'Associazione Culturale che organizza il Premio Letterario, rappresentata dalla Presidente dott.ssa Silvia Menichini, che ha ricevuto il riconoscimento insieme al Vice Presidente dott. Gian-

carlo Finocchi, al Sindaco di Castel Ritaldi dott.ssa Elisa Sabbatini ed all'Assessore alla cultura dott.ssa Veronica Benedetti. Il cav. Riccardo Maria Gradassi, Socio UNCI e moderatore dell'evento, ha letto ai premiati e al pubblico presente le motivazioni della scelta da parte dell'UNCI Nazionale del conferimento della Benemerita: "Il premio letterario Mario Tabarrini Castel Ritaldi - Paese delle Fiabe, già riconosciuto istituzio-

nalmente anche dalla Presidenza della Repubblica Italiana, nell'anno 2024 giungerà al "quarto di secolo di vita". Durante questi anni ha unito, allo stupendo genere letterario delle fiabe e delle filastrocche, generazioni di bambine e bambini, ragazze e ragazzi e adulti, ha unito Istituti Scolastici di ogni ordine e grado, ha donato opere di letteratura fiabesca eccellenti e di diffusa lettura varcando i confini dell'Italia.

Una tradizione popolare che non deve essere abbandonata. Come dichiarò lo scrittore Michael Ende "sognare è un dovere" e le famiglie vengono conquistate da questo sogno.

Onore ai Fondatori del Premio (ricordando la dott.ssa Aura Di Tommaso e il prof. Alfiero D'Agata) e alle Presidenze che si sono susseguite nel tempo, alle Istituzioni comunali che di anno in anno si sono impegnate nel portare avanti l'iniziativa con ottima riuscita.

L'UNCI considera questo Premio un "patrimonio letterario umano" da proseguire e continuare a valorizzare, lieta di consegnare alle Istituzioni questo importante riconoscimento.



Impegno sociale Tanta voglia di esserci

Sono sentite, partecipate con orgoglio tutte le cerimonie alle quali la sezione riminese è invitata. Ci sono cerimonie importanti alle quali la presenza riscuote il plauso delle Autorità civili e militari, ove il tricolore associativo è inquadrata tra le Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

Ecco quindi che una rappresentanza ha partecipato alla Festa della Repubblica su invito del Prefetto S.E. dott.ssa Rosa Maria Padovano, a Morciano di Romagna, su invito del sindaco, all'inaugurazione del monumento alla memoria di Maria Bergamas, Madre del Milite Ignoto M.O.V.M., unico sul territorio nazionale, per presenziare a San Leo all'inaugurazione del restaurato Monumento ai Caduti, dove il sindaco ha riservato alla delegazione dell'UNCI Rimini tutte le attenzioni possibili. L'8 giugno l'in-

contro con autorità, soci e simpatizzanti per il conferimento del Premio UNCI 2023 - città di Rimini, devoluto all'AOVAM - Associazione oncologica volontariato Alta Val Marecchia).

Presenza apprezzata anche dall'Associazione Minatori della Val Marecchia, dalle autorità civili e militari al Cimitero di Guerra inglese dei Gurka indiani, alla celebrazione del Patrono della Guardia di Finanza "San Matteo", mentre l'1 ottobre la sezione ha sostenuto ISAL, anche con la distribuzione di materiale informativo, aderendo all'evento nazionale "100 città contro il dolore".

L'UNCI riminese ha sponsorizzato la donazione delle targhe a tutti i 27 comuni della provincia che, aderendo all'iniziativa del Nastro Azzurro, hanno concesso la "cittadinanza onoraria" al Milite Ignoto. Su tutte le targhe appare il logo dell'UNCI a futura memoria.

Una nota di merito va alla Federazione dell'Istituto del Nastro Azzurro che in occasione della "Cena Azzurra" per il centenario della fondazione, ha ottenuto dalla presidenza nazionale e consegnato da parte del presidente della succitata Federazione uff. Giovanni Ruzzier, alla presidente provinciale dell'UNCI Rimini, uff. dott.ssa Addolorata Di Campi già medaglia d'Oro quale vittima del terrorismo, il prestigioso attestato che l'autorizza a "fregiarsi a tutti gli effetti" dell'emblema del glorioso sodalizio. ◆

Giovanni Ruzzier



San Romedio e l'Orso La visita dei Cavalieri

L'atmosfera distesa e serena di una grande tradizione, quella della valle di Non legata al culto di San Romedio, accompagnato dal suo inseparabile compagno orso, ha fatto da sfondo alla visita guidata della delegazione trentina di Cavalieri.

In Val di Non, associare l'orso all'eremo di San Romedio è quasi automatico, e singolare, soprattutto per i pellegrini e i visitatori che giungono a questo incredibile Santuario di montagna, incassato proprio dentro la vallata e foriero delle tante "storie dell'orso" a cominciare dall'"orso buono" che accompagnò il Santo quasi a proteggerlo e sostenerlo nella fatica del viandante!

La delegazione Rotaliana, Valli di Non e Sole, coordinata dal cav. Mariano Bonanno, aveva predisposto ogni cosa con una particolare cordialità per la visita annuale dei cavalieri, guidati per l'occasione dal segretario provinciale cav. Rino Angheben. La S.Messa celebrata nella cappella del santuario di San Romedio ha dato un tocco di singolare spiritualità alla visita.

Dopo i consueti saluti il segretario ha illustrato l'azione dei cavalieri tesa a riaffermare la necessità in questo momento

storico di un rinnovato spirito di solidarietà e di coesione civica, che fa parte del DNA degli insigniti. Ha concluso l'adesione aperta e ospitale della comunità nonesa, per bocca dell'assessore comunale di Cles Fabrizio Leonardi.

È seguita la visita guidata al Museo Retico di San Zeno, situato in località Casalini, dove è sorto a suo tempo l'abitato protostorico che fu il centro delle genti retiche d'Anaunia. I visitatori erano accolti dalla riproduzione in bronzo di una delle più sensazionali scoperte avvenute a Sanzeno, il karnyx, strumento musicale con padiglione a testa di cinghiale, usato in battaglia dai Celti, popolazione entrata in contatto con i Reti di Sanzeno. L'edificio, che quest'anno compie i venti anni, opera dell'architetto trentino Sergio Giovanazzi, è interamente dedicato all'archeologia della valle, con un percorso che si avvolge a spirale risalendo una sorta di "pozzo del tempo" attraverso i settori cronologici e tematici da cacciatori-raccoglitori paleolitici alla diffusione del Cristianesimo passando attraverso i primi agricoltori neolitici, i metallurghi dell'età del Rame, del Bronzo e del Ferro, per giungere alla scoperta dell'abitato di culto clesiano dei Campi Neri.

La conclusione della visita al Ristorante "Alla Diga di Polygon" in località Santa Giustina - Tassullo, presa visione della diga e dello sbarramento, davanti ai piatti nonesi a base di trota marinata, tagliatelle porcini e gamberi, polenta gialla di Storo con capriolo. ◆

di Graziano Riccadonna



Farina di Storo e tradizioni locali

di Graziano Riccadonna

Ottimamente organizzata e perfettamente riuscita, è stata l'uscita della delegazione Valli Giudicarie, Rendena e Chiese della sezione UNCI di Trento, che ha avuto come programma la visita al Santuario Madonna del Lares, al Mulino di Storo e alla cooperativa Agri '90 produttrice della celebre farina da polenta di Storo. Presenti il presidente provinciale comm. Renato Trinco, il segretario cav. Rino Angheben e il tesoriere uff. Pierangelo Berghi, oltre a un nutrito gruppo di associati, che sono stati accolti a Bolbeno dal delegato di zona, cav. Gilberto Artini assieme al cav. Girolamo Franchini, per poi dirigersi tutti in pullman al Santuario della Madonna del Lares. Il piccolo edificio sacro immerso in una radura verde circondata dal bosco, contiene al suo interno l'immagine della Madonna, tanto cara alla devozione popolare; il dipinto ritrae la Vergi-

ne che regge in una mano il bambino e nell'altra una rosa.

La comitiva si è poi spostata nella frazione di Creto, nel comune di Pieve di Bono, per assistere alla S. Messa, durante la quale il celebrante don Giuseppe Caldera ha riservato parole di elogio per i cavalieri e gli amici presenti. Il programma ha avuto seguito con la visita a Storo alla Cooperativa Agri '90, famosa in regione e anche fuori, per la produzione della farina gialla da polenta, conosciuta come la "farina di Storo", un prodotto di alta qualità, particolarmente apprezzato dai consumatori. Con la guida del presidente della Cooperativa Agri '90, cav. Vigilio Giovanelli, si è svolta la visita all'interno del mulino, è stato possibile osservare i silos, i macchinari e le macine per la produzione non solo della farina gialla di granturco, ma anche quella bianca di frumento e quella di grano saraceno. A fianco di questa produzione e commercializzazione, si affianca anche quella dei prodotti ortofrutticoli, i piccoli frutti, a marchio "Serene Star". La Cooperativa Agri '90 fa parte infatti del Consorzio Interregionale Ortofrutticolo C.I.O. "Serene Star", che raccoglie 13 realtà di produttori dislocati nell'ambiente montano del Trentino Alto Adige.

La visita si è poi conclusa al ristorante "La polentera", dove i partecipanti hanno potuto degustare una serie di polente diverse, da quella di "patate", alla "macafana", alla "carbonera", non è mancato neppure come dolce una "mousse di polenta".



Cantine affascinanti delle bollicine Ferrari

Liniziativa, promossa dalla sezione provinciale UNCI di Trento, si colloca nel percorso di conoscenza e valorizzazione delle principali attività produttive del territorio trentino. Dopo la visita al mulino di Storo, alla Cooperativa "Agri '90", che produce la farina gialla da polenta, conosciuta in regione e non solo, come la "farina di Storo", prodotto di alta qualità, particolarmente apprezzato dai consumatori, è stata la volta della visita alle Cantine Ferrari di Ravina di Trento, di proprietà della famiglia Lunelli, dove si produce il celebrato e famoso "spumante Ferrari", con il quale hanno brindato nelle occasioni più importanti sia campioni dello sport, che capi di Stato, che personaggi famosi del cinema e del jet set internazionale.

La visita ha dato la possibilità ai soci di immergersi nelle affascinanti cantine della Ferrari, dove sono conservate le bottiglie di spumante in maturazione, in un percorso che si snoda fra pareti di bottiglie, stese le une sopra le altre in attesa che la fermentazione compia il proprio ciclo. Il mito Ferrari nacque con Giulio Ferrari nel 1902 che diede inizio in Trentino alla produzione di un vino di alta qualità capace di confrontarsi con i migliori champagne francesi. Nel 1952 a Giulio Ferrari, subentrò Bruno Lunelli, proprietario di una rivendita liquori in centro a Trento, che riuscì ad incrementare la produzione, mantenendo l'eccellenza qualitativa. A quest'ultimo succedettero i figli Franco, Gino e Mauro, ed oggi è compito della terza generazione



Lunelli vincere la sfida di innovare nel solco della tradizione.

I soci sono stati accolti nella sala conferenze delle cantine Ferrari dal cav. Franco Lunelli, che ha fatto gli onori di casa, portando i saluti anche degli altri fratelli. Appuntamento possibile grazie all'interessamento del comm. Felice Zambaldi, che assieme alla responsabile marketing dott.ssa Negri, ha organizzato l'evento.

La visita, ricca di informazioni, piacevole da seguire, si è svolta sotto la dotta guida di un giovane enologo, il quale ha accompagnato gli ospiti nel delicato mondo delle "bollicine", con leggerezza, proprietà di linguaggio e simpatia. Un'apprezzata degustazione finale ha degnamente concluso l'incontro, avvenuto con la scrupolosa presentazione dello spumante offerto dalla famiglia Lunelli per il brindisi conclusivo, la cui degustazione, assaporata con attenzione, ha avuto l'effetto di un vero piacere per il palato di tutti i presenti. ◆

Renato Trinco

IL VALORE DELLE DONNE

Sabato 4 novembre, data assai importante per l'Italia e il mondo intero, presso la sala riunioni dell'Associazione Trentina Tutela Anziani di Trento, messa gentilmente a disposizione dalla presidente comm. Paola Gottardi, le donne della sezione provinciale dell'UNCI trentina si sono incontrate per conoscersi e condividere le loro storie di vita al servizio della comunità.

Invitate dalla locale rappresentante della compagine femminile cav. avv. Sara Bertoldi, promotrice dell'iniziativa che ha ringraziato tutti i presenti nonché il consiglio

direttivo di sezione e portato il messaggio di salute della rappresentante nazionale donne uff. Tina Mazza, la neo insignita cav. Morena Giori, a cui l'onorificenza è stata conferita proprio in mattinata, la cav. Valeria Chini, Vilma Giovannini, la comm. Paola Gottardi e la cav. Sara Bertoldi si sono raccontate con entusiasmo e passione, dimostrando grande generosità umana e notevole impegno nel sociale e nella famiglia.

Presenti all'appuntamento anche il presidente di sezione comm. Renato Trinco, il consigliere comm. Felice Zambaldi e Ti-

ziana Zambaldi che hanno partecipato all'incontro, come espresso dalla cav. Sara Bertoldi, quale occasione per sottolineare l'impegno dell'UNCI nel riconoscere il valore delle donne, la loro preziosa specificità, il tesoro di personalità che nella diversità di opere e carriere hanno lasciato e lasciano il segno nella società civile.

Confrontandosi è emerso che la formazione e la sensibilità di ogni donna permette di creare e trasmettere bellezza, armonia, amore e i valori della solidarietà, del rispetto del prossimo e dei più

deboli, del volontariato e soprattutto dell'educazione dei figli guardando alle generazioni future.

Se le regole e i valori di lealtà, giustizia, coraggio, aiuto dei più deboli, i valori della "cavalleria" e quindi il titolo onorifico di "cavaliere" un tempo apparivano come una prerogativa dell'uomo d'armi, grazie alla storia e alle battaglie condotte dalle donne nelle diverse epoche, sempre di più oggi anche la donna viene rivalutata e riconosciuta nella sua essenza speciale e meritevole di onorificenza.



Al termine dell'incontro un momento conviviale con un brindisi che ha siglato l'impegno delle donne nel proseguire il cammino intrapreso, a incontrarsi per

progettare insieme con entusiasmo e passione nuove iniziative.

Sara Bertoldi

Dalla Grande Guerra alla Pace sacra

di Giorgio Volpato

16 agosto per la cerimonia di commemorazione della Grande Guerra a Cima Grappa il padre spirituale della sezione provinciale dell'UNCI Treviso, cav. Don Gianni Biasi ha concelebrato la liturgia presieduta da Sua Beatitudine Cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme dei latini. Alla cerimonia ha partecipato una rappresentanza della sezione trevigiana con il proprio vessillo, composta dal presidente provinciale comm. Gianni Bordin, dall'uff. Giorgio Volpato, dal cav. Claudio Camazzola e dal cav. Maria Bortoletto.



Tradizionali celebrazioni di Ferragosto in occasione della 65° Festa della Madonna del Piave Regina della pace si sono tenute a Carora di Quero Vas (BL).

Edizione 2023 dedicata all'Arma dell'Aeronautica, a cui hanno partecipato autorità civili, militari e associazioni d'Arma con i propri vessilli, gonfaloni e labari. Nel corso della S. Messa celebrata nella chiesa dedicata a San Gottardo, ci sono stati interventi della Filarmonica di Lentiai. Come da tradizione, dopo la liturgia, trasferimento in loc. Marziai per l'alzabandiera e il lancio di una corona di alloro nel Piave in omaggio ai caduti. Anche in questo caso alla cerimonia ha partecipato una delegazione della sezione di Treviso, composta dal comm. Gianni Bor-

din, dall'uff. Giorgio Volpato, dal cav. Lucia-din Salvatore e dal cav. Claudio Camazzola.



Domenica 20 agosto a Levada di Ponte di Piave (TV) è stata celebrata una Santa Messa presieduta da S.E. Mons. Giacinto Boulos Marcuzzo e concelebrata dal cav. Don Gianni Biasi, durante la quale ci sono state felicitazioni per l'investitura di quest'ultimo a Cavaliere dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme avvenuta sabato 13 maggio a Milano.

Alla liturgia erano presenti una rappresentanza dei Cavalieri del Santo Sepolcro, il sindaco di Ponte di Piave dott.ssa Paola Roma e una nutrita delegazione della sezione provinciale dell'UNCI Treviso. Al termine della celebrazione, nel vicino oratorio parrocchiale si è tenuta una conferenza nella quale S.E. Mons. Giacinto Boulos Marcuzzo è intervenuto sulla difficile situazione di pace e sulla realtà della Chiesa in Terra Santa.



Grande partecipazione, domenica 3 settembre, al 64° Pellegrinaggio sul Monte Tomba per ricordare i tragici eventi della

Grande Guerra organizzata dall'Associazione Nazionale Alpini di Cavaso. A questo significativo momento erano presenti varie associazioni d'Arma e una delegazione dell'UNCI trevisana, rappresentata dalla vicepresidente cav. Maria Gomierato, dall'uff. Giorgio Volpato e da Mario Zorzetto. Come da tradizione hanno partecipato le sezioni degli Alpini con i loro labari con altre associazioni di volontariato. Momento suggestivo e commovente all'alzabandiera sui sette pennoni delle nazioni coinvolte nel conflitto: Austria, Belgio, Francia, Germania, Inghilterra, Ungheria e Stati Uniti, ognuno con una propria delegazione di rappresentanza. Cerimonia conclusa con la S. Messa allietata dalla Banda Musicale di Pederobba e dal Coro Valcavasia.



Domenica 17 settembre, si è celebrata la cerimonia per la ricorrenza della riquilificazione paesaggistica, restauro e valorizzazione dei reperti e dei manufatti dell'ex Cimitero Militare cap. Enrico Picaglia medaglia d'Oro al Valor Militare, a Coston nel comune di Borso del Grappa, inaugurato nel 2021 e inserito nel "Masterplan Grande Guerra".

Don Roberto parroco di Borso del Grappa ha celebrato la S. Messa, a seguire gli interventi di circostanza, tra cui quello del sindaco di Borso Flavio Dall'Agnol, che ha informato dell'inoltro al Ministero della Difesa della richiesta perché il luogo venga classificato come "sacro" alla Patria. Alla cerimonia era presente una rappresentanza della sezione UNCI trevigiana. ♦



COME LE AQUILE IN VOLO

"Come le aquile in volo", titolo migliore non si sarebbe potuto trovare per definire qualcosa di straordinario a livello fotografico per un soggetto come le Dolomiti, autentico patrimonio dell'umanità. Fotografie che mostrano questo pezzo di Veneto e Trentino come nessuno lo aveva mai visto, realizzate da un velivolo in volo. Dopo il grande successo fatto registrare a Belluno, la mostra viene proposta a Treviso.

All'iniziativa partecipano il Comune di Treviso, la Prefettura, la sezione provinciale dell'UNCI di Belluno-Treviso e il Consolato Regionale del Lavoro nella persona del pilota e fotografo, MdL Lando Arbizzani, consigliere nazionale della Federazione Maestri del Lavoro d'Italia che le ha realizzate. I pannelli sono 16, un centinaio le fotografie.

La mostra è stata inaugurata giovedì 12 ottobre nel salone del Palazzo dei Trecento alla presenza di autorità civili e militari. Moderata in modo impeccabile da

Marco Zabotti, tra l'altro direttore scientifico e vice presidente dell'Istituto diocesano "Beato Toniolo. Le vie dei Santi".

Tra gli interventi più significativi quelli di S.E. Prefetto Sidoti, dell'autore delle fotografie Lando Arbizzani, e del comm. Gianni Bordin.



Udine celebra l'impegno sociale

Cerimonia emozionante quella che si è svolta sabato 14 ottobre nel Comune di Latisana loc. Pertegada, a cura della sezione udinese, voluta dal delegato per la Bassa Friulana cav. Guido Lorenzonetto e realizzata nei locali sede della propria azienda, in collaborazione con l'Associazione Nazionale Donne Operate al Seno OdV - comitato di Udine, in occasione



di "Ottobre Rosa - Mese della Prevenzione", che ha visto la presenza di oltre 150 persone.

La manifestazione ha avuto inizio con il saluto ai convenuti da parte del presidente del sodalizio udinese a cui si è unito il delegato Bassa Friulana, che hanno ringraziato pubblicamente tutti coloro che hanno inteso fornire, in forme diverse, il proprio sostegno.

La presidente dell'ANDOS, comm. Mariangela Fantin, nel portare il saluto del sodalizio, in occasione di ottobre rosa - mese della prevenzione per il tumore, ha ritenuto di effettuare un breve intervento al fine di sottolineare l'importanza della prevenzione a questo male.

Terminati i saluti, come da tradizione, la cerimonia è proseguita con l'Inno Nazionale eseguito dall'eccezionale Coro di Pertegada, diretto dal Maestro Claudio Garbuio, a cui si sono uniti con il loro canto tutti i partecipanti.

L'UNCI ha scelto di conferire un riconoscimento di Merito, quale testimonianza per le opere di bene fatte dal "Gruppo mamme di Pertegada", sottolineando che il volontariato è valore, come ribadito dal presidente gr. uff. Carlo Del Vecchio. Il Gruppo Mamme di Pertegada è nato in forma spontanea nell'anno 1997, per dare aiuto alla parrocchia ed è rimasto fedele alla sua mission. Le mamme hanno iniziato ad operare organizzando il mercatino di Natale, poi si sono dedicate ai mercatini delle torte, al carnevale dei ragazzi ed a molto altro, mantenendo una forte capacità attrattiva nei confronti delle famiglie del territorio.

Nella circostanza sono state consegnate due targhe alla memoria a:

- Carla Poianella, che ha saputo ideare una serie di iniziative che hanno contribuito alla aggregazione dei giovani del territorio. Inoltre, tra le sue molteplici attività messe in atto per la comunità, risulta in modo particolare la costituzione dell'associazione "Libro libera mente", sodalizio che promuove la lettura e lo scambio di libri, che è nata presso la chiesetta di S. Agata, per poi espandersi oltre i confini del territorio del Comune di Latisana;
- cav. Giacomo Perosa, che si è distinto per la sua attività in campo sociale e nel volontariato. Ha fatto parte del Consiglio pastorale della parrocchia e del Consiglio dell'asilo

del Camp, è stato anche Capo Gruppo degli Alpini di Latisanotta. Appassionato del bel canto è stato uno dei fondatori del Coro Virgo Melodiosa di Latisanotta, all'interno del quale cantava come basso. Per la sua poliedrica attività in campo sociale e lavorativo, il Presidente della Repubblica gli ha conferito, nel 1982, l'onorificenza di Cavaliere dell'OMRI.

Hanno dato lustro alla cerimonia il sindaco di Latisana avv. Lanfranco Sette accompagnato dal Commissario Capo della Polizia locale Intercomunale Alessandro Filippin, il comandante della Compagnia Carabinieri cap. Mauro Marati, il comandante della Polizia locale di Udine dott. Eros Del Longo, la prof.ssa Raffella Beano vicepresidente dell'Associazione Culturale dedicata a Padre



Maria Turoldo, Lucio Zamò membro del Consiglio Comune di Manzano e Alberto Della Siega. ◆

Carlo Del Vecchio

FONDI E LIBRI ALLA SCUOLA COLPITA DALL'ALLUVIONE

La sezione di Udine ha posto in essere una specifica iniziativa di solidarietà e di aiuto a favore della genti della Romagna colpite dalla disastrosa alluvione del mese di maggio scorso, rivolta in particolare alla Scuola "Decio Raggi" di Roncadello (Forlì), che a seguito del triste evento è stata gravemente danneggiata, subendo inoltre anche la distruzione della biblioteca. Al fine di dare un piccolo aiuto alla predetta realtà, i soci dell'UNCI udinese hanno raccolto fra di loro una

ragguardevole somma, trasmessa quale donazione, direttamente alla direzione della succitata scuola. Inoltre, per la ricostituzione della biblioteca scolastica, sono stati inviati oltre 110 libri, in ottimo stato, di vario tipo e interesse. Successivamente la dirigente scolastica, Sonia Mastroleo, ha inviato una lettera di ringraziamento per la sensibilità manifestata verso gli studenti, la vicinanza e l'attenzione alla particolare situazione emergenziale.

La tragedia del Vajont

I soccorritore Giancarlo Piva, socio della sezione provinciale dell'UNCI di Varese, Alpino dal cuore d'oro, era tra i volontari che quel 9 ottobre 1963 armato solo della sua voglia di servire l'umanità partiva per portare aiuto in quella terribile tragedia del Vajont. Solo la memoria, il ricordo, può fare in modo che in futuro non si ripetano gli stessi sbagli causa di enormi sofferenze. Vedere premiare i soccorritori, quei giovani che solo nell'aspetto esteriore oggi sono diversi, riempie di gioia e ravviva la certezza che il bene presto o tardi ritorna, innescando quel circolo virtuoso che nel sociale crea la differenza. All'ambito riconoscimento si aggiunge il plauso e l'orgoglio dell'intera associazione. Grazie Giancarlo, sei un esempio per tutti noi! ◆



di Danilo F. Guerini Rocco

Bortoli e in Prima linea i Gondolieri subacquei

Lo scultore cav. Giorgio Bortoli, socio della sezione provinciale dell'UNCI di Venezia da oltre 20 anni, è l'artefice del primo monumento in Italia dedicato agli insigniti dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Nel 2009 infatti, realizzò tale opera che trovò posto nel territorio del Comune di Venezia, nel piazzale dedicato ai Cavalieri della Repubblica Italiana.

Sensibile al richiamo della sua Venezia, è sempre attivo in tale senso e lo ha dimostrato presentando nel mese di agosto una sua nuova opera, creata unicamente con i materiali che vengono raccolti periodicamente dai Gondolieri acquei Veneziani che operano gratuitamente cercando di ridare ai canali della città quella prerogativa necessaria all'igiene e alla sicurezza della navigazione interna lagunare. Materiali di tutti i tipi, depositati sui fondali, sanitari, antenne, reti metalliche, plastica e quant'altro. Attività per la quale la sezione veneziana dell'UNCI il 20 ottobre 2019 ha ritenuto conferire un riconoscimento ufficiale all'Associazione dei Gondolieri.

Lo scultore ha intitolato la sua opera "Il Leone salva il Mondo". Ad una vecchia inferriata di recupero ha applicato un rottame di elica e, su di essa, inserito un leone, creato con pezzi di copertone.

Con la presenza all'evento di una delegazione dei gondolieri subacquei, l'opera è stata esposta nella Sede del Consiglio Regionale del Veneto, a Palazzo Ferro-Fini, prestigioso palazzo veneziano del '600, prospiciente il Canal Grande. Il presidente del Consiglio re-



gionale Roberto Ciambetti, il consigliere regionale Marco Dolfin, l'assessore regionale Cristiano Corazzari e Andrea Tomaello vicesindaco del comune di Venezia, hanno avuto parole di elogio per i gondolieri subacquei per la loro attività di ripristino dell'equilibrio naturale e di disinquinamento dei canali veneziani, liberandoli dai materiali di rifiuto e ringraziato il nostro associato cav. Giorgio Bortoli per la sua opera artistica di riciclo di scarti a testimonianza della volontà dei veneziani di ridare alla città il giusto decoro.

Alla presentazione, invitati dallo scultore, hanno partecipato numerose personalità, oltre al presidente provinciale dell'UNCI Belluno-Treviso, comm. Gianni Bordin e al segretario provinciale dell'UNCI Venezia, comm. Rolando Bartolini. ◆

Rolando Bartolini

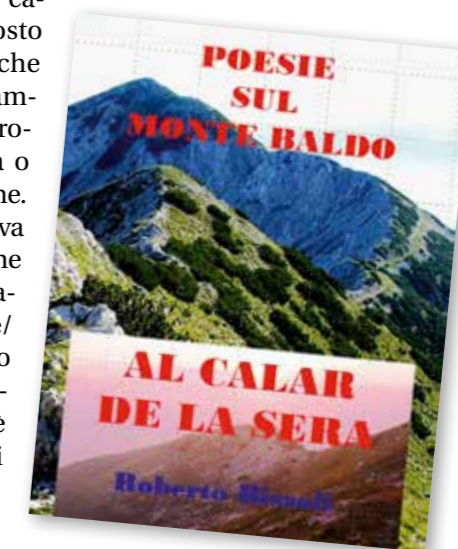


Genius Loci del Baldo

C'è stato molto interesse per l'incontro organizzato a Palazzo Da Lisca dalla sezione provinciale dell'UNCI veronese. Nella riunione moderata dal socio uff. Roberto Bissoli il protagonista ha raccontato "Le montagne veronesi - Monte Baldo e Lessinia" con dovizia di particolari. Storico professore delle scuole medie di San Zeno di Montagna, il prof. Maurizio Delibori ha chiuso dopo 20 anni il suo ciclo didattico di insegnamento e di vita condivisa con gli alunni due anni or sono. Si è laureato all'Università di Padova in scienze biologiche nel 1979. Si è dedicato all'insegnamento girando un po' per tutta la provincia di Verona come supplente, prima di approdare di ruolo a Pastrengo e successivamente a S. Zeno di Montagna. È originario di Incaffi, località di Affi, dove tuttora risiede. Praticamente da sempre è socio del Centro Turistico Giovanile di cui è stato anche presidente provinciale. Ha fondato quarant'anni fa insieme ad altri appassionati la sezione staccata Animatori Culturali Ambientali monte Baldo di Caprino, ramo di cui è tuttora presidente, che conta più di 180 soci. L'associazione organizza e promuove itinerari turistico-sportivi nel Baldo Garda in tutte le stagioni, per la conoscenza di aspetti naturalistici, storico artistici, architettonici, tradizionali ed artigianali. Organizza inoltre proiezioni di audiovisivi sull'ambiente baldense, il paesaggio, le piante e il loro impiego alimentare e sull'educazione ecologica. Il gruppo realizza il progetto: "Università Ambiente Monte Baldo" con una serie di corsi e conferenze per tutti e si impegna fortemente nell'educazione ambientale, nella divulgazione dei valori naturali e antropici baldensi per uno sviluppo sostenibile della montagna e per la sua fruizione consapevole. Giornalista pubblicitario è da considerare da tutti i punti di vista uno dei maggiori esperti delle nostre montagne che una volta settimanalmente prima, ora che è in pensione ogni giorno, frequenta

insieme al suo gruppo in escursioni sempre diverse. Vanta al suo attivo una miriade di pubblicazioni riguardanti la morfologia, la storia, le località, le piante, la fauna sia del Baldo che della Lessinia. Organizza e segue personalmente corsi culinari di marmellate, infusi, tisane, grappe, formaggi, fatte con le erbe delle nostre montagne. Presiede importanti premi del comprensorio montano: "Il giardino d'Europa", "Premio Lessinia" e "Baldo film". «È sempre disponibile per avvicinare nuovi associati alle nostre montagne con incontri conferenze e visualizzazioni del territorio - ha sottolineato Roberto Bissoli -. Infaticabile appassionato dei nostri luoghi montani, non perde occasione per cimentarsi nella difesa di qualsiasi iniziativa che veda compromessa la tutela dell'habitat naturalistico del Baldo e dei Lessini».

Con l'occasione il relatore ha omaggiato i numerosi presenti con una copia del suo stimolante libretto "Il Genius loci del Baldo. Lo spirito e le anime del Monte Baldo da scoprire, identificare, riconoscere e di cui innamorarsi (Baldofilia)". Spiega l'autore: «Il Genius loci è un'entità naturale e soprannaturale legata ad un luogo, che oggi consideriamo come l'insieme delle peculiarità fisiche, socioculturali, architettoniche, tradizionali, storiche, che caratterizzano quel posto (piccolo o grande che sia), ma anche un ambiente naturale od antropico, una stessa città o provincia o una regione. Il termine Genius deriva dal latino "gignere", che ha il significato di "creare, generare", un nume/divinità (genio) legato al giorno della nascita, mentre loci non è altro che il genitivo di locus, e che significa del luogo». ◆



Coinvolgente anche la conferenza organizzata dalla sezione provinciale UNCI di Verona nella Sala degli Affreschi di Palazzo "Da Lisca-Cavalli" messa a disposizione dell'associazione Pro-Senectute. In un pomeriggio novembrino indimenticabile il socio uff. Roberto Bissoli ha recitato le sue più belle poesie sul "paterno monte" corredate da suggestive immagini di Maurizio Delibori.

di Claudio Gasparini

“Curare a casa” un gesto di bontà

Puntuale anche quest'anno, la sezione provinciale dell'UNCI di Vicenza ha organizzato il tradizionale incontro autunnale presso il Ristorante “Ai Gelosi” nel Comune di Quinto Vicentino.

Dame e Cavalieri con familiari e amici sono stati accolti dal presidente comm. Vincenzo Riboni che ha rivolto loro un caloroso indirizzo di saluto accompagnato da alcune profonde riflessioni in merito sia alla situazione geopolitica mondiale sia alle difficoltà sociali ed economiche che si vivono anche a livello locale, ribadendo l'importanza che ciascuno assuma la consapevolezza di ciò per poter agire, pur nel nostro microcosmo, con pensieri e azioni orientati al bene comune. Questo contributo è maggiormente richiesto a persone che hanno avuto dei meriti socialmente rilevanti, come sono gli insigniti di onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Tra gli ospiti è giunta, graditissima, la neo presidente nazionale UNCI gr. uff. Maria

Maddalena Buoninconti alla sua prima uscita istituzionale. Nel suo intervento di saluto oltre ad esprimere la gioia di essere tra noi per la prima volta, ha sinteticamente illustrato le principali linee guida della sua presidenza assicurando un profondo rinnovamento sia nelle modalità gestionali rivolte al nostro interno ma soprattutto nel far conoscere ancora di più l'UNCI nel tessuto sociale delle varie realtà del nostro Paese. Ciò renderebbe, con opportune iniziative, la nostra ultra quarantennale associazione più attrattiva soprattutto per donne e uomini giovani in modo da garantire un ricambio generazionale, garanzia di un prospero futuro. Alla nostra presidente nazionale è stato consegnato il crest della sezione di Vicenza e un omaggio floreale.

Da ricordare tra le altre presenze, l'on. prof. Luigi D'Agrò, l'assessore alla Protezione Civile del Comune di Piovene Rocchette, Sonia Perotto, il cav. Daniele Corti, presidente della Federazione di Vicenza e Padova del Nucleo di Volontariato e Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Carabinieri e la presidente regionale e presso il Parlamento Europeo della Casa del Consumatore Elena Bertorelle.

Durante il pranzo, avvenuto in un clima di partecipata e calorosa convivialità, è stato consegnato il Premio Bontà UNCI città di Vicenza 2023 all'associazione “Curare a Casa” un'organizzazione di volontariato di Vicenza fondata nel 1992 che, come ha spiegato la vicepresidente Ivana Costa, ha lo scopo di integrare e completare l'assistenza fornita dalle strutture pubbliche ai malati



inguaribili e il sostegno alle loro famiglie, diffondendo inoltre la conoscenza e la cultura delle cure palliative che favoriscono la qualità della vita e la dignità del malato nella delicata fase del fine vita. Tutti i presenti hanno molto apprezzato che l'UNCI di Vicenza abbia caratterizzato il suo impegno sociale in questo significativo e sensibile settore socio-sanitario.

Sono stati poi consegnati i diplomi associativi: al neo socio dott. Filippo Carollo;

per 20 anni di Fedeltà all'UNCI, all'uff. Mario Bagnara, all'uff. Lamberto Rosa, al cav. Marilisa Piva, al cav. Adelina De Boni e al cav. Giandomenico Rigon. Un piccolo segno è stato consegnato anche ai soci uff. Antonio Ciminna e cav. Oscar Rossi, recentemente insigniti e il cui diploma di nomina è stato consegnato dal Prefetto di Vicenza il 2 giugno scorso. ♦

Pierangelo Cangini

IN VISITA AL PREFETTO

Recentemente, il Direttivo della Sezione Provinciale dell'UNCI guidata dal Presidente comm. Dr. Vincenzo Riboni, è stato ricevuto in visita di presentazione dal nuovo Prefetto di Vicenza comm. dott. Salvatore Caccamo.

Nel corso del cordiale colloquio sono state illustrate al rappresentante del Governo le molteplici attività svolte dal sodalizio fin dalla sua fondazione nel 1987.

Nell'ultimo decennio, in particolare, con le presidenze del prof. Mario Bagnara e del dr. Vincenzo Riboni, le iniziative effettuate dalla Sezione vicentina dell'UNCI hanno sempre cercato di avere un respiro più ampio di quello legato alla mera e ristretta operatività rivolta ai soli soci. Si è concretamente mirato a coinvolgere gli iscritti in varie azioni solidali nei confronti di diverse realtà spaziando da quelle culturali a quelle sociali e di volontariato. Il Prefetto, al quale è stato consegnato il crest della Sezione, ha molto gradito questa impostazione operativa sottolineando l'importanza dell'agi-



re capillarmente nel sociale che le diverse associazioni effettuano quotidianamente nella nostra città e in provincia. Il dott. Caccamo ha invitato anche l'UNCI a guardare il mondo dei giovani che soprattutto in questo difficile e complesso tempo ha bisogno di attenzione e cura trattandosi dei nostri cittadini di domani. Il Direttivo, congedandosi con cordiale e viva simpatia, ha assicurato che farà tesoro delle preziose indicazioni ricevute.



Sicurezza in ogni settore

Progettazione, produzione e installazione di sistemi di sicurezza per lavori in quota

Patrimonio artistico	Building	Condomini	Industria	Residenziale
				

Security Building Service Srl

I 24050 COVD (Bg) Via SS. Filippo e Giacomo - Tel.: +39 0363 938 882 - Fax: +39 0363 998 040 - www.lineevita.it - progettazione@lineevita.it



La finalità costitutiva delle compagini femminili all'interno delle sezioni provinciali dell'UNCI è quella di promuovere la partecipazione delle donne, valorizzarne il pensiero e l'esperienza, sostenerne l'iniziativa, le attività, l'assunzione di ruolo e di responsabilità, sia all'interno dell'Associazione che nella società.

Cristina Bombassei la sostenibilità nel Dna

Cristina Bombassei, persona spontanea, cresciuta con senso di responsabilità e forte spirito di famiglia per l'eredità ricevuta da una antica famiglia Lombardo-Veneta, con l'impresa nella loro storia. Forte nell'impegno, nella famiglia nel lavoro e nel sociale. Ha percorso la sua carriera professionale nella "Brema" partendo dal livello d'inquadramento più basso nell'azienda fino a diventare dirigente. Per lei come figlia di chi ha fondato e dirige l'azienda non è facile avendo l'obbligo morale di dimostrare che merita la posizione che occupa, soprattutto il padre resta per lei la figura di riferimento. Rispetto, umiltà, perseveranza, etica e trasparenza sono la sua filosofia di vita. Ottimista di natura, ritiene che con il sorriso siamo più aperti e fiduciosi verso gli altri. La comm. Cristina Bombassei ha una lunga e distinta carriera nel campo della corporate governance e della responsabilità sociale d'impresa. Fin dal 1997, svolge un ruolo chiave come consigliere di Brema, azienda leader globale nei sistemi frenanti ad alte prestazioni, fondata in Italia, in provincia di Bergamo, nel 1961. La sua esperienza professionale è stata marcata da una serie di incarichi strategici in campi quali la governance, il risk management, l'audit, la comunicazione e la sostenibilità. Negli ultimi dieci anni, il suo lavoro è incentrato sull'ambito della responsabilità sociale d'impresa e nello sviluppo delle tematiche ESG per l'intero Gruppo Brema. Nel 2013, infatti, Cristina Bombassei ha costituito la Direzione CSR di Brema, ricoprendo il ruolo di Chief CSR Officer di Gruppo. In questa veste, guida l'impegno di Brema verso la sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Il suo lavoro ha contribuito a creare una solida e strutturata Governance della sostenibilità, accompagnando il Gruppo nella transizione ecologica, nell'adozione di politiche socialmente responsabili e nel cercare di soddisfare tali tematiche verso tutti gli stakeholders. I risultati di queste politiche vengono rendicontati e pubblicati, da sette anni, nella Dichiarazione Non Finanziaria Annuale di Brema e trovano riscontro nel riconoscimento della doppia "A" da parte di CDP (ex Carbon Disclosure Project) per climate change e water security. Nel suo

ruolo in azienda, Cristina Bombassei ha coprogettato, sviluppato e seguito in prima persona progetti sociali dedicati in particolare a cinque filoni di interesse del Gruppo: istruzione, formazione e ricerca; sociale e tutela dell'infanzia; arte e cultura; ambiente e sostenibilità; sport. I progetti, realizzati anche in collaborazione con organizzazioni non profit, hanno l'obiettivo di portare un sostegno concreto nelle aree di maggior bisogno sociale dei territori in cui l'azienda opera nel mondo. Tra questi, la "Casa del Sorriso" in India, hub di servizi e centri educativi per donne e bambini in situazione di vulnerabilità; "SOSTeniamoci" in Italia, percorso biennale rivolto a un gruppo di minori stranieri non accompagnati; e "Safe Haven" in Polonia, grazie al quale nel 2022 sono stati accolti circa 100 rifugiati ucraini in fuga dalla guerra. In riconoscimento del suo impegno, è stata nominata membro ad Honorem dell'organizzazione umanitaria Fondazione Cesvi. Cristina Bombassei ha inoltre esteso il proprio impegno per la sostenibilità anche oltre i confini aziendali. Dal 2020, in qualità di Presidente del Gruppo Tecnico Responsabilità Sociale d'Impresa di Confindustria, ha portato avanti azioni concrete volte a supportare le imprese nel raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, declinati nelle loro tre dimensioni – ambientale, sociale ed economica – nel solco dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e degli orientamenti e provvedimenti dell'Unione Europea in materia di sostenibilità. Prosegue inoltre il lavoro della messa a punto di dati, informazioni e best practice sui temi della sostenibilità, da mettere a disposizione delle imprese associate per supportarle nelle iniziative riguardanti la responsabilità sociale d'impresa.

Cristina Bombassei a giugno 2021 è entrata a far parte del Consiglio di Amministrazione di OTB, la holding di Renzo Rosso, fondatore di Diesel, con la motivazione di supportare e aiutare il Gruppo a prendere le migliori decisioni strategiche in ambito sostenibilità e sviluppo ESG. Dal 2022 è inoltre membro del Consiglio di Fondazione Sodalitas, nata nel 1995 su iniziativa di Assolombarda e un gruppo di imprese e affermatasi come la prima organizzazione in Italia a

promuovere la Sostenibilità d'Impresa. Nel 2023, Cristina Bombassei è stata nominata Presidente di AIDAF, l'Associazione Italiana delle Aziende Familiari, fondata nel 1997 da Alberto Falck insieme a un gruppo di imprenditori. AIDAF raggruppa circa 270 imprese, che rappresentano il 16% del PIL italiano. AIDAF si occupa trasversalmente di tutti i temi legati al delicato rapporto tra famiglia e impresa. Lo fa supportando le aziende nella loro crescita e competitività, promuovendo un modello di impresa etico e sostenibile, che genera valore economico e sociale, e accompagnandole nel passaggio generazionale anche grazie alla formazione e preparazione delle nuove generazioni imprenditoriali. Da sempre attenta al legame con il proprio territorio, Cristina Bombassei ricopre inoltre incarichi che le consentono di portare un contributo fattivo alla realtà bergamasca, una delle aree a più alta concentrazione di imprese industriali del Paese. È parte del Consiglio Generale di Confindustria Bergamo, dopo otto anni da Vicepresidente con delega all'education, e riveste la

carica di Consigliere di Kilometro Rosso S.p.A., l'Innovation District alle porte di Bergamo che rappresenta un polo dell'innovazione leader in Europa e luogo di incontro tra ricerca e impresa. Nel 2018 ha assunto la responsabilità di Presidente della Pro Università Bergomensi, nata nel 1993 per favorire lo sviluppo dell'Università di Bergamo, sostenendo attività di ricerca e di internazionalizzazione e creando il format Bergamo Next Level. La sua dedizione e i risultati raggiunti negli anni, le sono valsi diversi riconoscimenti. Cristina Bombassei è stata inclusa nel 2018 tra le "100 donne italiane vincenti" dalla prestigiosa rivista Forbes. Nel 2021 le è stata conferita l'onorificenza a Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, che dà particolare riconoscimento a coloro che abbiano speciali benemeritenze verso la Nazione nel campo delle lettere, delle arti, dell'economia, nonché per attività svolte a fini sociali, filantropici e umanitari. ♦

Tina Mazza

Riforma fiscale

La completa revisione del sistema tributario è al centro dell'operato del Governo, che è stato delegato dal Parlamento al riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema fiscale italiano. L'obiettivo dichiarato è quello di mettere ordine nel groviglio di norme attualmente in essere, spesso poco chiare e a volte in contrapposizione tra loro: si tratta, stando alle dichiarazioni rilasciate dagli esponenti politici, di una "vera e propria rivoluzione".

Nello svolgimento di questo compito, non certo semplice, il Governo dovrà: stimolare la crescita economica e la natalità; prevenire, contrastare e ridurre l'evasione e l'elusione fiscale; ridurre la pressione fiscale; razionalizzare e semplificare il sistema tributario; rivedere gli adempimenti dichiarativi e di versamento a carico dei contribuenti; prevedere un trattamento particolare per gli atti di trasferimento o di destinazione di beni e diritti in favore di persone con disabilità.

Di particolare rilevanza si appalesa la semplificazione del sistema tributario che dovrà avvenire mediante il massiccio utilizzo dei dati a disposizione dell'Amministrazione

finanziaria e mediante l'eliminazione dei micro-tributi per i quali i costi di adempimento dei contribuenti sono elevati a fronte di un gettito trascurabile per lo Stato.

La nuova legislazione, dovrà inoltre: rivedere gli adempimenti dichiarativi e di versamento a carico dei contribuenti al fine di renderli meno gravosi; prevedere la riduzione degli oneri documentali e rafforzare il divieto da parte del Fisco di richiedere al contribuente documenti già in possesso dell'Amministrazione finanziaria; introdurre nuove e più efficienti forme di erogazione di informazioni e di assistenza al contribuente; facilitare l'accesso ai servizi da parte delle persone anziane o con disabilità.

Si tratta di principi giuridici e di civiltà importanti e condivisibili. La loro reale applicazione potrà essere però giudicata solo dopo la pubblicazione dei previsti decreti legislativi. Come dire, in altre parole, che la cornice c'è, ma il quadro è tutto da dipingere. Nei prossimi numeri della nostra rivista, avremo modo e tempo per valutarne luci, colori e pennellate. ♦

IL COMMERCIALISTA INFORMA

di Roberto Marchini



Articolo chiuso il 20 ottobre 2023

Separazione e divorzio

La riforma Cartabia e il cumulo di domande di separazione e divorzio alla luce della recente sentenza della Suprema Corte di Cassazione



La c.d. riforma Cartabia, prevista dal decreto legislativo del 10 ottobre 2022 n° 149, ha introdotto il cosiddetto rito unico per le controversie in materia di persone, minori e famiglia. Le nuove disposizioni sono contenute nel libro II, (nuovo) titolo VI-bis del codice di procedura civile, in particolare negli articoli 473-bis e seguenti c.p.c. Una delle novità più rilevanti previste da tale riforma è quella relativa alla possibilità di proporre, nello stesso atto, la domanda di separazione giudiziale e di divorzio con il cumulo delle due domande che, prima della riforma, dovevano essere altrimenti introdotte separatamente. L'art. 473-bis n. 49 c.p.c., ha previsto il cumulo delle due domande (di separazione e divorzio) solo nel rito contenzioso in quanto la succitata norma dispone espressamente che "le domande così proposte sono procedibili decorso il termine a tal fine previsto dalla legge, e previo passaggio in giudicato della sentenza che pronuncia la separazione personale".

Dopo l'entrata in vigore della riforma, la maggioranza dei Tribunali, tenuto conto del dato testuale della norma in oggetto, aveva ritenuto di interpretare restrittivamente la norma, circoscrivendo la nuova disposizione alle sole ipotesi di vicende contenziose/giudiziali e, pertanto, aveva per lo più espresso l'avviso che la domanda di divorzio potesse essere proposta solo dopo il passaggio in giudicato della sentenza di separazione giudiziale, escludendo il cumulo delle domande in caso di separazione consensuale.

In particolare il Tribunale di Firenze, con la Sentenza del 15 maggio 2023 n. 4458, aveva rilevato d'ufficio l'inammissibilità del ricorso contestuale di separazione consensuale e divorzio congiunto evidenziando che era applicabile l'art. 473-bis n.51 c.p.c. e non anche l'art. 473-bis n.49, ed aveva successivamente omo-

logato solo la separazione consensuale alle condizioni di cui al ricorso, dichiarando invece improponibile la domanda di divorzio.

Anche il Tribunale di Bari, con nota del 06.04.2023, aveva evidenziato l'inammissibilità del cumulo delle domande per vari e complessi motivi, uno dei quali il divieto previsto dall'art. 160 c.c. Infatti, detta norma vieta alle parti in sede di separazione consensuale, di convenire patti del loro futuro divorzio in quanto, nelle more, è possibile e prevedibile un cambiamento delle ragioni che hanno ispirato gli accordi sottoscritti. Inoltre, si prospettava anche un problema di carattere pratico che riguardava l'individuazione del Giudice assegnatario del fascicolo in quanto, mentre i ricorsi di separazione consensuale rientrano nella competenza del Presidente del Tribunale, quelli di divorzio congiunto sono di competenza della Sezione del Tribunale.

Per converso il Tribunale di Milano, che si era espresso per primo, con la Sentenza del 5 maggio 2023 n. 3542, in un caso di cumulo di domande, aveva omologato le condizioni di separazione dei coniugi e, con separata Ordinanza, aveva rimesso la causa sul ruolo del Giudice Relatore per la trattazione della domanda di divorzio una volta decorso il termine di sei mesi (dalla comparizione dei coniugi), previsto per la sua procedibilità. Così anche il Tribunale di Vercelli, con nota del 15.03.2023, si era espresso positivamente per il cumulo delle due domande.

Ebbene, con la recente Sentenza n. 28727 del 16 ottobre 2023, la Prima Sezione Civile della Corte di Cassazione si è pronunciata, in sede di rinvio pregiudiziale ex art. 363 bis c.p.c. (istituto introdotto sempre dalla c.d. Riforma Cartabia attraverso il quale i Giudici di merito possono chiedere alla Suprema Corte la soluzione di una questione di diritto incerta),

affermando l'importante principio di diritto per cui "In tema di crisi familiare, nell'ambito del procedimento di cui all'art. 473-bis.51 c.p.c., è ammissibile il ricorso dei coniugi proposto con domanda congiunta e cumulata di separazione e di scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio".

La Suprema Corte ha evidenziato che il cumulo oggettivo di domande anche tra loro non connesse per titolo o petitum esiste da sempre nel nostro ordinamento e che la norma inserita nella legge di riforma "ha normativizzato, in subiecta materia, il cumulo condizionale cd. successivo". Per cui ha ritenuto estensibile la sfera di operatività della norma non solo alle vicende contenziose/giudiziali, ma anche ai procedimenti avviati consensualmente, quindi con ricorso congiunto dei due coniugi, diretti al tempo stesso a una pronuncia di separazione e a una di divorzio.

La Suprema Corte, nel motivare detta pronuncia, ha definitivamente chiarito la portata della norma e dedotto che l'accordo riveste natura meramente ricognitiva e non negoziale, con riferimento ai presupposti necessari per lo scioglimento del vincolo coniugale, essendo soggetto alla verifica del Tribunale che, in materia, ha pieni poteri decisionali e non configura una ipotesi in senso stretto di divorzio consensuale, analogo alla separazione consensuale (ove la pronuncia del Tribunale è unicamente rivolta ad attribuire efficacia dall'esterno all'accordo

tra i coniugi, qualificabile come un negozio giuridico di natura familiare), poiché il Giudice non è condizionato al consenso dei coniugi, ma deve verificare la sussistenza dei presupposti per la pronuncia, di natura costitutiva, di scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, mentre ha valore negoziale per quanto per quanto concerne i figli e i rapporti economici, consentendo di intervenire su tali accordi soltanto nel caso in cui essi risultino, quanto ai rapporti patrimoniali, contrari a norme inderogabili (secondo orientamento giurisprudenziale) e/o (alla luce del dettato normativo) all'interesse dei figli.

La Suprema Corte, con tale Pronuncia, favorisce quindi la maggiore semplificazione del procedimento di separazione e divorzio, permettendo ai coniugi il cumulo delle due domande. Dal punto di vista pratico, tale opportunità, consente di risolvere ciò che accade molto spesso in fase separativa, ogniqualvolta i coniugi si trovano a ridiscutere soprattutto degli aspetti economici, evitando così l'insorgere di nuove conflittualità tra loro. ♦

Vittorio Casara

Eventuali domande potete inviarle all'indirizzo di posta elettronica: redazione.cavaliere@libero.it per il successivo inoltro al legale

L'avv. Vittorio Casara, civilista del Foro di Verona è iscritto presso l'Albo Speciale Cassazionisti e Giurisdizioni Superiori.

Classe 1976, si è laureato presso l'Università degli Studi di Verona con abilitazione professionale di avvocato conseguita presso la Corte d'Appello di Venezia. Ha svolto corsi di perfezionamento universitario ed è iscritto alla Camera Arbitrale di Verona nonché nell'elenco dei conciliatori della Camera di Commercio di Verona. Ha rivestito il ruolo di Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Verona dal 2015 al 2019. È membro del direttivo ONDIF (Osservatorio nazionale sul diritto di famiglia) di Verona. Ha pubblicato numerosi articoli in riviste giuridiche settimanali e mensili e organizzato molteplici convegni.



Rivendita alloggi pubblici Come superare i vincoli

Il processo di rimozione dei vincoli e la trasformazione del diritto di superficie in proprietà consentono la vendita o la locazione senza limiti

Nel precedente articolo ho parlato della possibilità di acquisto di immobili residenziali in proprietà superficaria da parte di soggetti aventi determinati requisiti a condizioni più favorevoli rispetto a quelle di mercato (in base ad una convenzione precedentemente stipulata tra il Comune e la società costruttrice).

Tale atto di compravendita non solo richiede dei particolari requisiti al momento dell'acquisto ma comporta anche dei vincoli per la successiva rivendita dei suddetti immobili. Oggi vediamo come è possibile rivendere gli alloggi di edilizia residenziale pubblica in regime di libero mercato.

I limiti previsti in caso di acquisto di un alloggio di edilizia residenziale pubblica in proprietà superficaria, erano originariamente:

- un periodo iniziale in cui la rivendita o la locazione dell'alloggio non erano consentite, salvo eccezioni legate a situazioni particolari;
- la possibilità di rivendere l'alloggio o concederlo in locazione soltanto a favore di soggetti aventi i requisiti previsti dalla legge per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica (requisiti soggettivi);
- un limite massimo del prezzo di rivendita dell'alloggio o del canone di locazione, stabilito sulla base di criteri indicati dalla legge o dalla convenzione.

Nel tempo, con una prima legge è stata prevista l'abolizione del divieto di alienazione; tuttavia rimanevano in vigore gli altri vincoli.

In seguito, con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 151 del 28 settembre 2020 e vigente dal 25 novembre 2020, è stato approvato il nuovo regolamento recante la possibilità di rimuovere il vincolo del prezzo gravante sugli immobili costruiti in regime di edilizia convenzionata, e di conseguenza gli altri vincoli. Per fare ciò occorre la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà, stipulando con il Comune, con il quale era stata stabilita la precedente convenzione, una nuova convenzione da redigere nella forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata e soggetta a trascrizione. Con questa nuova convenzione i titolari dell'immobile in proprietà superficaria, pagando al Comune una somma determinata in base alla legge, acquistano la piena proprietà del terreno, che consente, come già detto, la rimozione automatica degli altri vincoli contenuti in quella precedente.

Solo a seguito di questo ulteriore atto, il proprietario di un immobile acquistato in proprietà superficaria vedrà decadere tutte le limitazioni gravanti sul suo immobile, che potrà quindi vendere o locare a chi vuole per il prezzo che vuole, in regime di libero mercato; inoltre nessuna comunicazione dovrà essere inviata al Comune prima o dopo la vendita o la locazione, in quanto, a seguito della nuova convenzione, non sussisterà più alcun diritto di prelazione a favore del Comune stesso.

La legge ha stabilito che l'accordo per la rimozione dei vincoli può essere stipulato da qualsiasi persona fisica che ne ha interesse, anche se non è più proprietaria dell'immobile interessato, e ciò perché consente a chi avesse venduto l'immobile senza tenere conto dei vincoli all'epoca previsti di fermare ogni eventuale richiesta di rimborso dell'ecedenza del prezzo da parte dell'acquirente, stipulando questa nuova convenzione con il Comune. ♦

Maria Maddalena Buoninconti

Le vostre domande potete inviarle al seguente indirizzo di posta elettronica: reception@notaibuoninconti.it
telefono: 045 8003658
www.notaibuoninconti.it



Contravvenzioni, come vengono impiegati i proventi

Difficoltà applicative dell'impiego dell'autovelox per la distanza del cartello del limite di velocità e di preavviso della postazione di controllo, oggetto di approfondite considerazioni da parte della Suprema Corte con l'Ordinanza 25544/23 della Sez. II che sigilla la distanza minima di un kilometro dalla postazione di rilevamento della velocità rispetto all'apposizione del limite: questo per consentire al conducente di avere tutto il tempo necessario utile ad adeguare la velocità rispetto al limite massimo consentito su quel tratto di strada. Su questo tema bisognerà approfondire il sillogismo del Collegio in quanto sarà certamente oggetto di ulteriori argomentazioni rispetto al merito. Ancora, proprio di riflesso opposto cioè il corretto impiego da parte degli Enti Locali, in particolare l'obbligo di trasparenza degli atti e, più nello specifico sulla corretta gestione del gettito contravvenzionale, sancito in maniera lapidaria dal D.M. 30.12.2019 con la pubblicazione e divulgazione delle cifre a destinazione vincolata nel rispetto dei principi di cui all'art. 208 del Codice della Strada, ha visto una importante pronuncia che riguarda la Regione del Veneto sul rilascio di una richiesta di parere ex art. 7, comma 8, l.n. 131/2003 afferente le assunzioni a progetto per i servizi aggiuntivi di Polizia Stradale e Sicurezza Urbana, che si ricorda essere un bene giuridicamente tutelato, oggi. Tale assunto pare sussumibile ad un burocrate o topo d'ufficio: di contro l'importanza di questa pronuncia funge da faro per un dupli-

ce aspetto: la legittimazione del soggetto richiedente e l'impiego di parte del quantum per il corretto utilizzo delle risorse concernenti le funzioni di polizia locale, retribuzione e formazione e aggiornamento del personale. Invero la formulazione dei quesiti ammessi dalla Corte dei Conti proprio in virtù del fatto che, in ossequio ai principi di legittimità della potestà di richiesta di parere preventivo merita accoglimento – pro parte – perché il soggetto richiedente è il Presidente dell'Unione dei Comuni interessati dalla destinazione dei proventi contravvenzionali. Non si può sottacere i punti che avvallano tale richiesta proprio perché l'Ente non solo ha virtuosamente chiesto ed ottenuto tale parere, ma ha opportunamente fatto riferimento ai concetti di imprevedibilità di gettito contravvenzionale verso i principi di programmazione e economie di bilancio propri della contabilità pubblica. Sostanzialmente il Collegio, ha determinati l'applicabilità nel rispetto dei vincoli amministrativi e contabili del gettito attinto dai proventi delle contravvenzioni andando a liberare le risorse economiche utili a migliorare le progettualità degli operatori in organico con indubbio vantaggio della Collettività che sempre più può vedere e toccare con propria mano la destinazione di tali proventi ad appannaggio di una migliore qualità del rispetto del vivere civile e aumento di quel tanto invocato desiderio di sicurezza percepita ma soprattutto praticata. ♦

Nicola Salvato



Bellezza ed estetica nella Vitrum Arena

Lo scorso settembre si è svolta a Milano, Capitale del Design e della Moda, la seconda edizione della Glass Week e in concomitanza si è svolta "Vitrum" la Fiera Internazionale delle macchine per la lavorazione del vetro.

In questa occasione è stata realizzata la Vitrum Arena, un luogo di incontro, esposizione e condivisione di idee tra progettisti, ideatori, artisti, produttori e trasformatori del mondo del vetro.

La Vitrum Arena è un luogo dove la tecnologia esposta a Vitrum e la mondanità della Milano Glass Week si incontrano, per un connubio che ad ogni passo fa venire voglia di scoprirne di più sul meraviglioso mondo del vetro.

L'arena è il fiore all'occhiello di questa edizione, un nuovo spazio multifunzionale che arricchisce Vitrum 2023: qui, mastri vetrai, artisti, architetti e designer portano in scena la loro personale interpretazione del vetro, dando vita a un percorso avvincente e inedito.

Il visitatore è stato condotto in un viaggio attraverso la bellezza e l'estetica del vetro, che talvolta scaturiscono dal talento artistico e dalla genialità creativa, e dalla meticolosità e dalla perizia tecnologica.

Troviamo oggetti d'arte, come ad esempio i cristalli della collezione Mangiarotti di Milano, o i tre oggetti finalisti del concorso Voluta dal castello Sforzesco e oggetti di uso quotidiano, oggetti di arredo prodotti interamente in vetro, giocando sulle trasparen-

ze, dove l'estetica e la tecnica si fondono per dare emozioni.

Il vetro, un materiale che dà emozione da solo, tangibile ed intangibile allo stesso tempo, la sua trasparenza è la sua forza sia tecnica che estetica, in Architettura ci protegge dagli agenti atmosferici e ci fa osservare il mondo al di fuori delle nostre case, in Arte ci fa vedere gli oggetti in modo diverso, la sua trasparenza ci colpisce, ci aiuta a riflettere sulla luce e sulla plasticità degli oggetti, in Design ci dà l'opportunità di sperimentare, di creare e realizzare oggetti funzionali ed emozionali allo stesso tempo, e per l'ambiente ci dà l'opportunità di poterlo riciclare all'infinito, per creare nuovi oggetti e nuove emozioni.

L'Arena è anche spazio di relazione e connessione, grazie all'area lounge riservata agli ospiti vip, arricchita con delle gigantografie dei prodotti dei soci Gimav, i produttori delle macchine per la produzione e trasformazione del vetro, che qui rappresentano l'eccellenza del Made in Italy del mondo del vetro.

L'area dotata di sedute e area rinfresco, e zone attrezzate per convegni offre un'accoglienza di alto livello e un ambiente che incentiva il dialogo, il confronto e la condivisione di idee di business ma anche temi legati al risparmio energetico e alla cultura del progetto in generale, in una circolarità ben identificabile nel vetro, materiale riciclabile all'infinito. ♦

Ascanio Zocchi



Particolare Vitrum Arena (© foto AZ)



Particolare del palazzo nuovo skyline di Milano (© foto AZ)

Monza, città della Corona Ferrea

Monza, capitale della Brianza e città della Corona Ferrea. Chi non ha almeno una volta sentito parlare della leggendaria Corona Ferrea? Molti di noi hanno avuto modo di studiarla sui libri di storia già nei programmi delle scuole elementari. Una corona antichissima dal grande significato storico-religioso, conosciuta da molti per la sua associazione a Carlo Magno e al Sacro Romano impero, ma nota a tutti per essere considerata una vera e propria reliquia, in quanto la Chiesa cattolica ritiene sia stata realizzata in parte con uno dei chiodi della crocefissione di Gesù. Voluta per incoronare i re longobardi, nonostante la sua ridotta circonferenza, fino ai primi anni '90 non vi erano fonti certe in merito alla sua datazione, ma in seguito ad una serie di analisi scientifiche svolte successivamente su alcune componenti, in parte grazie al radiocarbonio, si è potuta datare la sua realizzazione attorno al 500. Ottenuta dalla sapiente lavorazione di diverse preziose materie prime quali oro, argento e zaffiri, le pregevoli finiture ottenute dalla maestria degli orafi del tempo non passarono inosservate nemmeno a Napoleone, che non solo decise di utilizzarla per la sua incoronazione in Italia, ma progettò anche di sottrarla e quindi trasferirla in Francia assieme a moltissime altre opere di inestimabile valore del Belpaese. Fortunatamente non vi fu alcuna usurpazione ed oggi è ancora custodita presso la cappella Teodolinda nel Duomo di Monza.

La città di Monza, oltre al già citato Duomo con il suo museo che custodisce una collezione di oggetti sacri, è un centro ricchissimo di cultura, storia ed offre siti e luoghi di notevole interesse.

Villa Reale di Monza, visitabile anche al suo interno ammirandone le opere d'arte, fu costruita durante il periodo napoleonico ed è circondata da giardini e da un parco tra i più grandi d'Europa. All'interno di quest'ultimo, troviamo la cappella Espiatoria, un monumento costruito per commemorare re Umberto I d'Italia assassinato dall'anarchico Gaetano Bresci il 29 luglio 1900.

L'Arengario, in pieno centro storico, è invece un edificio del XIII secolo, un tempo



sede del comune di Monza. Oggi ospita mostre d'arte temporanee e offre una vista panoramica sulla città dalla sua torre.

Per gli appassionati di automobilismo, il circuito di Monza, dove si tiene il Gran Premio d'Italia di Formula 1, è un luogo da non perdere. Inaugurato nel 1922, è il terzo circuito permanente più antico al mondo dopo quello di Brooklands in Inghilterra e quello di Indianapolis negli Stati Uniti d'America. Oggi, Monza è una città moderna, in particolare la provincia brianzola è caratterizzata da un'economia dinamica, un alto livello di sviluppo industriale e una buona qualità della vita.

Pur avendo Monza e la Brianza una storia e una cultura locale distinte, nonché caratteristiche e tradizioni proprie, si decise tuttavia di istituire nel giugno del 2004 sul loro territorio una nuova unica provincia in grado di più ottimamente riconoscere e valorizzare queste specificità locali. Questa scelta ha portato, tra i risultati più immediati, una crescita economica e industriale con un gran numero di imprese e attività produttive che da tempo chiedevano un'organizzazione amministrativa più specifica. Questa nuova provincia ha potuto gestire meglio le esigenze locali e promuovere lo sviluppo economico. Inoltre, la suddivisione delle province ha certamente migliorato la qualità dei servizi pubblici offerti ai cittadini, tra cui trasporti, istruzione e assistenza sanitaria. L'obiettivo quindi di istituire una provincia più piccola e specifica per gestire più efficacemente questi servizi, ha dato buoni frutti. ♦

Stefano Novello

La salute del mare è in pericolo

Rifiuti abbandonati e alghe in calo, comparsa del granchio blu

Il 25 settembre a Palermo sono stati presentati i risultati di alcune tra le più rilevanti attività relative al secondo ciclo di monitoraggio dell'ambiente marino condotto in tutti i mari italiani ai sensi della Direttiva quadro sulla Strategia Marina 2008/56/CE. Le attività sono finanziate dal MASE e realizzate dal Sistema nazionale per la protezione ambientale in collaborazione con Università ed Enti di Ricerca italiani. La Direttiva Strategia Marina è il pilastro ambientale della politica marittima dell'Unione, volta al raggiungimento del "buono stato ambientale" per tutte le acque marine degli Stati membri UE.

Si osserva una riduzione significativa pari a quasi la metà dei rifiuti spiaggiati, ovvero i rifiuti presenti sugli arenili ogni 100 metri. Il dato è sotto osservazione, ma comunque ancora lontano dall'obiettivo europeo: dai 460 del 2015 sono 273 nel 2021, mentre l'Europa pone come target non oltre 20 per un buono stato ambientale. Quanto ai rifiuti in acqua, nel periodo 2018-2022 si registra una densità costiera media di 105 oggetti per chilometro quadrato e una densità media offshore di 3 oggetti. Più dell'80% degli oggetti monitorati è composto da polimeri artificiali, di cui circa il 20% sono plastica monouso.

Il granchio blu è uno degli ultimi casi di specie aliena marina: in base ai dati presenti in letteratura sono 289 le specie non indigene - introdotte, tramite attività umane, in un'area geografica che è al di fuori del suo naturale areale di distribuzione - presenti nei nostri mari. Le attività di monitoraggio condotte dalle Arpa soprattutto nelle aree portuali, dove è maggiore il rischio di introduzione, hanno rilevato 78 specie, tra cui 25 anellidi 18 crostacei e 11 molluschi. Di queste 20 sono esclusive del Mar Adriatico, 9 del

Mar Ionio e 17 del Mar Tirreno, mentre 11 specie sono comuni ai tre mari italiani. Alcune di queste specie, considerate invasive, sono state rinvenute per la prima volta nell'area di interesse.

Passi in avanti sul fenomeno dell'eutrofizzazione in mare, il processo che innesca fenomeni di fioriture di alghe e riduzione di ossigeno per un eccesso di nutrienti (composti di azoto e fosforo) che arrivano da terra. Le misure prese negli ultimi 40 anni, come la diminuzione del fosforo nei detersivi, i migliori impianti di depurazione e fognari, la riduzione nell'uso dei fertilizzanti hanno portato ad una significativa riduzione del fenomeno.

Maria Siclari, Direttore generale dell'Ispra, intervenendo al convegno, dichiara: «Quella che presentiamo è solo una piccola parte del lavoro che tutto il Sistema, in collaborazione con gli enti di Ricerca e le università italiane, sta portando avanti per fornire elementi utili a una Strategia per il mare che sia efficace e coerente con gli obiettivi che ci derivano dagli obblighi europei e internazionali... La Sicilia ha un'estensione costiera di ben 1.637 km e la salvaguardia dei mari è per noi un tema di primaria importanza - ha dichiarato Vincenzo Infantino, direttore generale di ARPA Sicilia intervenendo al convegno».

L'ambiente marino è un patrimonio prezioso che deve essere protetto, salvaguardato e ripristinato al fine ultimo di mantenere la biodiversità e preservare la vitalità dei mari. Un plauso quindi all'evento in Sicilia, in collaborazione con l'Università di Palermo, sintesi dei dati e dei risultati raggiunti, grazie all'impegno assunto da tutto SNPA, dal 2015, nelle attività di monitoraggio realizzate per proteggere e preservare gli ecosistemi marini. ♦

Daniele Salvatori

Distacco del vitreo

È frequente avere sentito o provato in prima persona la visione di filamenti, capelli, mosche volanti o qualcosa di simile, che comunque disturba molto il visus, certe volte abbiamo anche provato a scacciarle con scarsi risultati, infatti questa situazione è da ricercare in seno a una condizione para-fisiologica che riguarda il vitreo.

Cos'è il vitreo?

Potrebbe essere definito come una sostanza gelatinosa, trasparente incolore che si trova a riempire una porzione dell'occhio compresa tra la retina, posteriormente e la superficie posteriore del cristallino anteriormente.

Tale porzione dell'occhio viene chiamata camera vitrea e costituisce circa i 2 terzi dell'intera superficie oculare.

Il vitreo è formato per la maggior parte di acqua, fibrille di collagene e acido ialuronico.

Il vitreo ha funzione di sostegno perché riempie il bulbo, di protezione in quanto ammortizza gli urti e se compresso permette al bulbo di tornare alla sua forma originaria, inoltre ha funzione visiva in quanto è trasparente e permette il passaggio della luce.

Il fenomeno del distacco si verifica quando il vitreo, la sostanza gelatinosa che riempie l'occhio, si stacca dalla retina, la membrana che riveste il fondo dell'occhio.

Le cause più comuni del distacco del vitreo sono i traumi, gli sforzi fisici intensi, la stessa disidratazione, inoltre avviene più frequentemente nei soggetti anziani e miopi.

Come dicevamo i sintomi sono caratterizzati dalla visione di mosche volanti, filamenti, ragnatele che si apprezzano visivamente di più, per contrasto, su uno sfondo chiaro, come un muro bianco o il cielo limpido, e sono caratterizzati proprio dal distacco della membrana posteriore del vitreo dagli strati più interni della retina.

Questa problematica si potrebbe paragonare ad una tappezzeria che si è staccata dal muro, dove la tappezzeria rappresenta la membrana vitreale, mentre il muro rappresenta la retina in toto.

Spesso questa condizione si accompagna anche alla visione di flash luminosi come lampi bianchi orizzontali che dall'esterno dell'occhio vanno verso l'interno, ciò indica che la membrana vitreale staccata sta trazionando sulla retina.

La diagnosi oltre che in base alla suggestività dei sintomi, viene effettuata mediante la valutazione del fundus, cioè della parte più interna dell'occhio mediante dilatazione con instillazione di gocce di collirio midriatico.

Si instilla qualche goccia di midriatico, che ha un'azione favorente la dilatazione della pupilla, si attende una decina di minuti e poi si osserva il fundus con una lente speciale che mostra il distacco del vitreo ed eventuali trazioni, ma soprattutto è importante questo controllo in quanto potrebbe evidenziare una complicanza temibile che è la lacerazione retinica.

Tornando al nostro esempio è come se la tappezzeria trazionando sul muro (retina) avesse, ad un certo punto, determinato una lesione, un buco nel muro.

In questo caso bisogna intervenire con un trattamento laser fotocoagulativo che delimita la lesione e impedisca la complicanza ulteriore che è il distacco di retina.

In questo ambito uno strumento eccellente per la diagnosi è anche l'ecografia retinica del bulbo oculare che mette in evidenza i rapporti tra la membrana vitreale eventualmente staccata e la retina. Anche in questo caso si può essere in grado di evidenziare delle lacerazioni retiniche, e ovviamente prevenire o evidenziare un eventuale distacco retinico.

La terapia per il distacco consiste nell'evitare sforzi fisici eccessivi per 20,30 giorni, idratazione importante, ed eventuali integratori che contengono aminoacidi, vitamine come la C e sali minerali, come quelli a base di lisina, mirtillo o magnesio.

Ecco quindi l'importanza di una giusta idratazione e anche la raccomandazione a non trascurare mai questi sintomi che potrebbero portare anche a conseguenze gravi come il distacco di retina. ♦

Mirco Bonadimani



Quando e come indossare le onorificenze

Capita sovente di vedere appassionati di ordini cavallereschi voler indossare tutte le loro medaglie, troppo spesso indossando anche ordini non riconosciuti dalla Repubblica Italiana e dalla Santa Sede, esponendo eventuali ordini a cui appartengono tali insigniti a grave imbarazzo.

A tal riguardo, di norma, oltre al buon senso – troppo spesso dimenticato – occorre premettere che sacre milizie indicano, ai loro Membri, le insegne tollerate e quelle non ammesse. L'utilizzo dei social non agevola e potremmo riempire un volume sugli "orrori faleristici".

La Santa Sede riconosce, con la nota "Precisazione della Segreteria di Stato in merito agli ordini equestri, 16 ottobre 2012", oltre agli Ordini Pontifici solo altri due ordini: nelle nostre chiese, infatti, dovremmo vedere solamente cerimonie e investiture del Sovrano Militare Ordine di Malta e dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme (norma non sempre rispettata).

Parimenti, la Repubblica Italiana per tramite dello Stato Maggiore della Difesa informa – con una circolare annualmente inviata ai vari comandi territoriali – i suoi cittadini che sono militari riguardo tutti quegli ordini e decorazioni trasferibili a matricola. Per i civili, invece, occorre inviare richiesta: se insigniti di ordini pontifici alla Presidenza del Consiglio dei Ministri che invierà all'insignito un DPCM autorizzandolo a fregiarsi di quel titolo e porto delle insegne; mentre i Cavalieri dei cosiddetti "ordini preunitari" – ovvero per il Granducato di Toscana il Sacro Militare Ordine di Santo Stefano Papa e Martire e l'Ordine del Merito sotto il titolo di San Giuseppe; per il

Regno delle Due Sicilie: l'Insigne Real Ordine di San Gennaro e il Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio – da oltre una decina d'anni il Ministero degli Affari Esteri riconosce anche "Ramo Madrid" –; per il Ducato di Parma e Piacenza: il Sacro Angelico Imperiale Ordine Costantiniano di San Giorgio e l'Ordine del Merito sotto il Titolo di San Lodovico – potranno chiedere al MAE che li autorizzerà per tramite del Ministro Plenipotenziario (di norma una novantina di giorni dopo la richiesta).

Gino Bartali soleva dire: «il bene si fa, ma non si dice. E certe medaglie si appendono all'anima, non alla giacca». Per questo occorrerebbe indossare con criterio i cosiddetti "signa super vestem" avendo, come dinanzi a qualcosa di Sacro, quel timore e tremore che ben ha tratteggiato Søren Kierkegaard.

Per sommi capi ecco alcuni accorgimenti:

- la parsimonia, difatti se uno dovesse anche appartenere a dieci ordini cavallereschi non indosserà tutte le rosette, bensì quella del Paese a cui si partecipa alla cena di gala, oppure alla cerimonia, soltanto se prescritto dall'eventuale indicazione sull'invito (in subordine la rosetta della nazione ospitante);
- un errore grossolano riguarda le dimensioni dei nastri a cui sono sospese le croci o le medaglie (non c'è nulla di più sgradevole di svariati nastri di larghezze difformi, magari con diverse rosette e alcune pin);
- la sobrietà evitando soprattutto il "raddoppio": se uno fosse ad esempio Grand'Ufficiale non potrà indossare la doppia foggia dell'OMRI post 1951 e quella dal 2001 – attualmente in vigore – sia in formato regolare, che in miniatura, oltre alle rispettive

Le insegne dell'OMRI: Cavaliere, Ufficiale, Commendatore, Gran Ufficiale, Cavaliere di Gran Croce, Cavaliere di Gran Croce insignito della decorazione di Gran Cordone



rosette (addirittura spingendosi ad una "tripletta raddoppiata").

Si precisa che soltanto sull'Uniforme Diplomatica, così come sul frac – ormai caduto in disuso –, è consentito poter indicare tutti i cavalierati; se invitati a una cerimonia da parte del prefetto si eviti troppi fronzoli e si indossi soltanto la rosetta dell'OMRI soltanto su abito scuro con cravatta, non certo con una polo o su giacca sportiva con una t-shirt. A chi vuol far sfoggio di tutte le proprie medaglie e placche

non resta che frequentare quelle Cerimonie che prescrivano il frac.

Si è cavaliere a prescindere da quante medaglie si possono indossare e la medaglia più importante sarà, al di là del portamento, l'umiltà nell'esemplificare l'attualità dell'Ordine a cui si appartiene, anche e soprattutto sulla base delle buone azioni che rendono evidente e palpabile la cosiddetta "etica cavalleresca". ♦

Alessio Varisco

Dalla "cassoœula" ai biscotti di San Gerardo

Antonio Di Lorenzo

Alla base della cucina brianzola c'è il maiale, sintesi di povertà e tradizione come in molti altri luoghi. Il piatto simbolo è la "cassoœula", a base di costine e altre parti di scarto del maiale, come piedini, musetto e cotiche, qualche volta arricchito dall'aggiunta di salami, detti verzitt: il tutto viene cucinato a fuoco lento con cavoli, carote e sedano e quindi servito con l'immancabile polenta.

Un altro piatto legato all'impiego delle parti meno nobili del maiale è la trippa, che è chiamata "buseca", perché buseche sono dette le interiora del maiale utilizzate per preparare questa specie di minestra, piuttosto liquida, nella quale si utilizzano anche pomodori, carote, sedano e in alcuni casi fagioli.

Una preparazione più semplice è "el panmoijaa", una zuppa che utilizza la "pestada de lard": il lardo, o in alternativa la pancetta, viene tritato finemente insieme agli odori, come cipolla, aglio e prezzemolo, quindi fatto bollire in acqua e servito su fette di pane giallo. Il pane giallo, oggi prodotto solo da pochi panificatori, viene preparato mischiando la nobile farina bianca con quelle di granoturco e di segale; in origine era molto utilizzato con gli affettati ma anche nel latte, a colazione o per cena.

Piatto simbolo della città di Monza è il risotto con la luganega, conosciuto anche come risotto alla monzese, una specie di mediazione con la tradizione meneghina: le varianti sono moltissime, ogni monzese ne ha una sua versione personale; l'ingre-

diente base è la snella salsiccia alla quale vengono aggiunti altri ingredienti, come lo zafferano, anche se sembra che la ricetta più autentica non lo preveda. La stessa luganega è un prodotto di origini antichissime, utilizzato già dai romani che lo importarono dalla Lucania, da cui il nome, è un prodotto oggi poco diffuso.

La torta paesana è sicuramente uno dei dolci tradizionali più conosciuti, un altro di quei piatti poveri ampiamente diffusi nelle campagne lombarde: viene preparata con pane raffermo, fatto macerare nel latte e quindi insaporito con cacao, pinoli, frutta candita e uvetta; anche in questo caso esistono diverse varianti locali.

Sempre in tema di dolci, sono assolutamente da segnalare due antiche ricette, legate alla figura e al nome del compatrono San Gerardo: il pane e i biscotti di San Gerardo. Il pane di San Gerardo è un pane dolce, tradizionalmente realizzato con zucchero, miele e frutta a cui si sono aggiunte negli anni castagne candite, uva sultanina e mandorle; la lievitazione dell'impasto dura 48 ore ed è ottenuta solo utilizzando lievito madre. L'origine di questo dolce è legata – secondo una leggenda – al miracolo del 1177, quando il santo salvò i monzesi dalla piena del Lambro stendendo il proprio mantello sull'acqua, e ricevette come ringraziamento questo ricco pane. I biscotti di San Gerardo sono prodotti dalla pasticceria Santini di via Lecco, dove da oltre 150 anni si trovano questi dolci secchi, a lunga conservazione perché senz'uovo. ♦

La morale e la fratellanza

Commento al libro di Francesco Alberoni

Era stato direttore dell'Istituto universitario superiore di scienze sociali di Trento dal 1968 al 1970, in pieno sommovimento studentesco: Francesco Alberoni, scomparso nell'agosto 2023, era stato proposto a quel ruolo da Norberto Bobbio, in quanto capace di comprendere i "movimenti". Scriverà in seguito, nel 1977, un classico della sociologia "Movimento e istituzione", che ritrovo nella biblioteca di casa ben annotato in preparazione di un esame universitario. Ma Alberoni non è stato solo un sociologo: laureato in medicina, ha studiato psichiatria e psicologia, pubblicando nel 1979 quel noto saggio socio-psicologico intitolato "Innamoramento e amore". È meno conosciuta la sua opera di filosofo e di umanista che si interroga sulla condizione umana dal punto di vista etico. Da questo filone usciranno due libri importanti: "L'altruismo e la morale" (con Salvatore Veca) e "Valori" (Rizzoli). È di quest'ultima opera che proverei a riferire in memoria duratura di questo autore poliedrico.

Ha in incipit deciso: «Sopravvivono solo i figli di Caino. Abele, la saggezza biblica ce l'ha detto, è morto. È rimasto solo Caino, e noi siamo la sua progenie». Possiamo riscattarci?

Si - scrive Alberoni - ma c'è bisogno di una azione che non sia utilitaria e egoistica. La vera moralità ha a che fare con ciò che è generoso e altruista. Per molti invece, la morale non significa virtù, bontà, valore. Significa sdegno, condanna, punizione. «Ecco, li vedete tutti costoro sfilare nel corso della storia accigliati e intransigenti, che accusano, che esigono punizioni esemplari per i malvagi, per i corrotti!». Ciascuno prende un sasso per lapidare l'adultera, si getta sul reo per linciare. Così si tagliano le mani ai ladri, si torturano, si crocifiggono i criminali, si

bruciano gli eretici, si eliminano i rivali. Quanta di questa 'giustizia' è stata fatta in tal modo! «La storia è stata un succedersi ininterrotto di atti di giustizia sommaria: così nel passato e così in epoca recente», dichiara Alberoni. Perché tutti vivono il loro avversario come un essere repellente, crudele, spietato. Mentre vivono se stessi come virtuosi e giusti, costretti a difendersi. «Anche la lotta politica è praticamente tutta combattuta con accuse di immoralità».

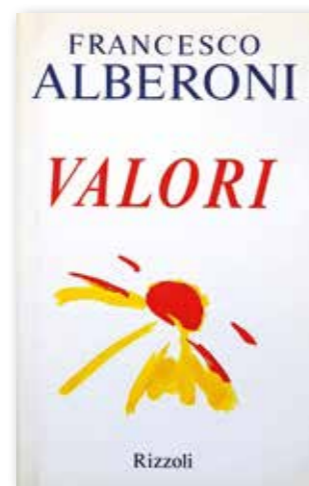
Questo «giudizio di condanna» è rivolta all'esterno, agli altri. Tende ad ignorare la nostra immoralità. Per questo essa vede sempre il male degli altri e non vede il proprio. Perché in realtà non è un sentimento morale, ma una manifestazione dell'aggressività.

L'autentico sentimento morale comprende invece simultaneamente sé e l'altro, capisce che «la malvagità di quell'azione è una mostruosità del mondo», di tutti, una cosa che facciamo o potremmo compiere noi stessi. Perciò la malvagità dell'altro, che pure resta dell'altro, non ci appare totalmente estranea. Non è la malvagità del

nemico. È la malvagità dell'esistenza, delle cose, degli uomini, che si materializza in quel punto.

Dunque, il presupposto del vero sentimento morale è la fratellanza. Il comandamento «ama il tuo nemico» non è un comandamento eroico. È il punto di partenza della morale. Essa aspira ad un mondo diverso, conciliato. Tende a evitare la separazione assoluta tra male e bene, a evitare il giudizio. Quando si dispiega - conclude Alberoni - «si presenta in forma di entusiasmo e di bontà». Essa ricorda una armonia originaria poi perduta dopo l'assassinio di Abele, e ne ha nostalgia. ♦

Nicola Zoller



SI PUÒ FARE DI PIÙ UNITI CONTRO LA SLA

di Pierlorenzo Stella

Sabato 16 e domenica 17 settembre, sotto l'egida dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana, più di 300 volontari hanno presenziato nelle principali piazze italiane alla Giornata Nazionale SLA che ha unito l'intero Paese promuovendo i diritti delle persone con SLA, la ricerca scientifica e l'assistenza, in collaborazione e con il patrocinio dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia come tradizionalmente avviene dal 2015.

Con una donazione di soli €10, chiunque ha potuto prendere parte all'iniziativa solidale e acquistare una delle 20 mila bottiglie di Barbera d'Asti DOCG, sostenendo così la consueta raccolta fondi che mette in campo strumenti e assistenza concreta per migliorare la qualità di vita delle persone con SLA e delle loro famiglie. Dal sostegno finanziario per garantire l'assistenza domiciliare continua, al trasporto con mezzi attrezzati, dal supporto ai progetti di vacanze accessibili in Italia, fino alla consulenza e il supporto per le pratiche burocratiche, legali e previdenziali, AISLA è presente per le famiglie.

Assistenza e ricerca devono andare sempre di pari passo se si vogliono ottenere risultati concreti e combattere questa malattia. Ricerca che recentemente ha portato una grande novità, considerata storica. Per la prima volta si riescono a curare delle persone con SLA, che hanno una mutazione di un gene che si chiama Sod1, che sono il 2%, in Italia all'incirca 120. Una svolta fondamentale, che significa possibilità di poter curare la SLA.

Nel proseguo dell'iniziativa su base nazionale "AISLA e UNCI insieme. Persone che aiutano persone", anche quest'anno, i consigli direttivi e gli associati delle nostre sezioni provinciali, hanno aderito alla XVI Giornata Nazionale SLA rafforzando il rapporto di amicizia e solidarietà tra le due compagini associative, in particolar modo:

- una delegazione delle **sezioni provinciali di Trento e Bolzano**, sabato 16 settembre è intervenuta presso il gazebo dei volontari della sede AISLA Trentino



Alto Adige in piazza Garzetti a Trento, recando un messaggio di compartecipazione e un contributo economico, oltre ad acquistare una decina di confezioni da n. 6 bottiglie di Barbera d'Asti DOCG, richieste dai propri associati;

- domenica 17 settembre, al quadriportico del Sentierone di Bergamo presso il gazebo dei volontari alla presenza della dott.ssa Anna Di Landro, referente dell'Associazione Italiana Sclerosi Amiotrofica della provincia bergamasca, i soci e i membri del Consiglio Direttivo dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia della **sezione provinciale di Bergamo**, accompagnati dal presidente nazionale onorario e presidente provinciale gr. uff. Marcello Annoni hanno consegnato, come negli anni precedenti, un contributo ad AISLA, per l'assistenza alle persone colpite da questa tremenda patologia, che soffrono di difficoltà di parola, deglutizione e respirazione. Fondi che servono per sostenere progetti, assistenza e ricerca nella cura della particolare patologia;



- la **sezione provinciale di Venezia**, domenica 17 settembre ha partecipato all'evento presso il gazebo allestito da AISLA in Piazzetta XXII marzo a Mestre con i consiglieri provinciali Giovanni Zancanaro e il comm. Adone Agostini, mentre diversi associati hanno contribuito acquistando per solidarietà un congruo quantitativo di bottiglie di Barbera d'Asti DOCG;



• da qualche anno, anche la **sezione provinciale di Gorizia**, coordinata dall'uff. Roberto Selva, ha voluto essere particolarmente vicina all'Associazione Italiana Sclerosi Amiotrofica, partecipando attivamente all'iniziativa che peraltro coinvolge anche altre compagini associative dell'UNCI in più parti d'Italia, al fine di supportare progetti di sensibilizzazione e ricerca. Giornata trascorsa con la socia UNCI, Luisa Puntin, responsabile sede AISLA di Fiumicello - Villa Vicentina (UD).

Oltre alle succitate compagini associative, sempre in prima linea nel rispondere alle chiamate solidali, diversi altri nostri associati, familiari e amici delle altre sezioni provinciali dell'UNCI, grazie alla consueta innata generosa disponibilità, hanno aderito all'iniziativa acquistando autonomamente diverse confezioni di bottiglie di vino Barbera d'Asti DOCG, contribuendo all'energico messaggio di profonda vicinanza con le persone affette da Sla e le loro famiglie.

PER UNA GIUSTA CAUSA

Anche questa volta la presidenza nazionale e lo staff della redazione della rivista "Il Cavaliere d'Italia", con la collaborazione della delegazione dell'UNCI Valsugana, Altopiano di Piné e Primiero della sezione di Trento, hanno coordinato e patrocinato la presentazione del libro "Sognavo le azioni di gioco", del cav. dott. Ettore Bertato, Luogotenente dell'Arma dei Carabinieri in quiescenza, membro del Collegio dei Provirati dell'UNCI e socio fondatore della sezione provinciale di Bolzano, tenutasi nella serata del 6 ottobre 2023 presso l'Hotel PAOLI in località Lochere a Caldonazzo (TN), quale evento benefico totalmente a favore dell'Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica del Trentino Alto Adige, nel proseguo dell'iniziativa nazionale "in ricordo di Cristina Stella" intrapresa nel gennaio 2015 e denominata "AISLA e UNCI insieme. Persone che aiutano persone".

Moderatore dell'incontro il cav. Vincenzo Fiumara, consulente nazionale per il Cerimoniale dell'UNCI, consigliere provinciale e locale delegato di zona per Valsugana, Altopiano di Piné e Primiero, che ha esordito presentando al numeroso pubblico in sala la nostra associazione di promozione sociale, che fin dalla sua fondazione nel 1980, ha inteso favorire iniziative a carattere benefico a sostegno di progetti di volontariato, supportando promozione e sviluppo di attività filantropiche, umanitarie, sociali e culturali.

Presenti all'incontro socio culturale e benefico, tra gli altri, autorità militari e civili, tra cui la Sindaco di Caldonazzo, dott.ssa Elisabetta Wolf, col. Michel Quarto comandante 2° Rgt. Genio Guastatori Alpini d Trento, l'isp. Sorella Sara Mutinelli delle infermiere volontarie CRI, il presidente regionale AIAC del TAA Amedeo Cerbaro e il consigliere nazionale AIAC Florio Maran, il presidente provinciale dell'UNCI trentina, comm. Renato Trinco, il segretario cav. Rino Angheben e il tesoriere uff. Pierangelo Berghi, oltre all'uff. Pierlorenzo Stella, vicepresidente nazionale dell'UNCI. Gradite ospiti, la dott.ssa Francesca Valdini, dott.ssa Alessandra Coser e dott.ssa Sonia Pruner, referenti di AISLA Onlus Trentino-Alto Adige, accompagnate da soci e volontari del sodalizio, una delegazione di InArma API con il coordinatore re-

gionale TAA e FVG, dott. Davide Pisano, che è anche presidente del Collegio dei Provirati dell'UNCI, un nutrita rappresentanza dell' Associazione Nazionale Carabinieri, sezioni di Baselga di Piné - Bedollo, di Levico - Caldonazzo e della Valsugana Orientale.



Dopo l'inno nazionale, che ha avviato la serata, si è passati alla presentazione vera e propria del libro da parte del relatore prof. Giorgio Ragucci Brugger, a cui sono seguite alcune interessanti domande all'autore.

Al termine della coinvolgente presentazione del libro, le referenti della sede AISLA per il Trentino Alto Adige hanno illustrato con la consueta competenza e professionalità, le peculiarità dell'associazione e in cosa consista la Sla, rara malattia neuro-degenerativa che colpisce circa 6.000 persone ogni anno in ambito nazionale, concludendo con la pubblica consegna di un riconoscimento speciale all'autore, cav. dott. Ettore Bertato "per le attività e il sostegno svolti a favore dei



pazienti affetti da Sla e delle loro famiglie" e all'uff. Pierlorenzo Stella "con riconoscenza per la continua attenzione, disponibilità e sentita vicinanza ad AISLA Trentino Alto Adige".

In chiusura un sentito ringraziamento è andato a Enzo e Matteo Paoli, titolari dell'accogliente struttura ricettiva, sia per l'ospitalità che per la collaborazione nella gestione logistica dell'evento, oltre che un cenno di gratitudine all'autore del libro e ai partecipanti, per la generosità dimostrata con le offerte versate volontariamente in favore dei malati di Sla.

Un apprezzato buffet offerto dalla direzione in onore dei graditi ospiti ha concluso l'evento socio-culturale benefico.



LA SEGRETERIA INFORMA...

La composizione del Consiglio Direttivo della **Sezione UNCI di Salerno** a seguito dell'assemblea elettiva del 28.10.2023 per l'elezione del nuovo consigliere provinciale, è la seguente:

Presidente cav. Liliano Liberato
Vicepresidente dott. Vitiello Catello
Segretario uff. Massimo Malafrente
Tesoriere cav. Pietro D'Amato
Consigliere uff. Alfonso Francesco

Sezione provinciale UNCI Salerno
Via Federico Cozzolino, 60
84018 - Scafati (SA)

La composizione del Consiglio Direttivo della **Sezione UNCI di Roma** è la seguente:

Presidente uff. Franco Danieli
Vicepresidente cav. Luca Revelli
Segretario gr. uff. Giuseppe Marceca
Vicesegretario cav. Angela Maria Emanuele
Tesoriere comm. Angelo Santoliquido
Consigliere prof. Leonardo
Consigliere cav. Giovanni Manganiello

Il nuovo indirizzo di posta elettronica del tesoriere nazionale cav. dott.ssa Daniela Desi Cucchiario è: tesoriere@uncicavalieri.it

IN RICORDO DI CHI CI HA LASCIATO...



COMM. SERGIO ALBERTI	SEZIONE DI VERONA	CAV. CARLA MAZZOLENI	SEZIONE DI BERGAMO
UFF. CARLO BELLINTANI	SEZIONE DI MANTOVA	CAV. FAUSTO MONDINI	SEZIONE DI BRESCIA
CAV. DON ANTONIO BOTTOGLIA	SEZIONE DI MANTOVA	CAV. ELIO NIZZOLI	SEZIONE DI MANTOVA
COMM. GERMANO BOSETTO	SEZIONE DI VERONA	CAV. MARIO RIVOLA	SEZIONE DI BERGAMO
CAV. VIGILIO CHINI	SEZIONE DI TRENTO	CAV. FEDERICO CARLO RUPPER	SEZIONE DI TRENTO
CAV. ALBINO FILIACI	SEZIONE DI VICENZA	CAV. ENZO ZANCA	SEZIONE DI MANTOVA
CAV. VIRGILIO GAZZETTA	SEZIONE DI MANTOVA	UFF. ZOCCARATO ALDO	SEZIONE DI VERONA
CAV. RITA GIACOMUZZI	SEZIONE DI TRENTO		

CENTO CITTÀ CONTRO IL DOLORE 2023: UNCI E ISAL INSIEME CONTRO IL DOLORE

di Pierlorenzo Stella

Anche quest'anno l'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia ha concesso il patrocinio all'evento denominato "Cento Città contro il Dolore" che dal 2009 la Fondazione ISAL organizza in Italia per sensibilizzare le persone nella prevenzione e cura del dolore cronico.

Iniziativa denominata "UNCI e ISAL insieme contro il dolore" che la nostra Associazione di Promozione Sociale condivide con ISAL sin dal 2018, sia per i valori di solidarietà e assistenza che esprime, oltre che come naturale estensione di ciò che avviene già da diversi anni con la propugnatrice sezione di Rimini.

Partecipazione avvenuta attraverso la divulgazione del materiale informativo inviato da ISAL a tutte le sezioni provinciali che hanno collaborato su base volontaria alla buona riuscita dell'evento come ritenuto più opportuno.

In particolar modo si segnalano:

- la **sezione provinciale di Pesaro Urbino** dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, rappresentata dal presidente uff. Sergio Di Palma e dal vicepresidente cav. Antonio De Meo, che in occasione della presentazione della kermesse "Quattro registi ieri oggi e domani" nella Sala Rossa del Comune di Pesaro, inerente alla programmazione per "Pesaro Capitale Italiana della Cultura 2024", ha informato la platea dei partecipanti sulla XV Edizione della Giornata Internazionale "Cento Città contro il dolore", presentando il progetto di collaborazione con ISAL, al fine di condividere in qualsiasi forma, economica o divulgativa, l'iniziativa solidale;



- la **sezione provinciale di Salerno**, il cui direttivo, in collaborazione con il direttivo della Proloco Pompei Today, il 10 ottobre 2023 ha organizzato in via Lepanto a Pompei, un banchetto informativo per dare voce all'iniziativa solidale. Un evento gratuito aperto a tutta la cittadinanza, con il fine di sensibi-

lizzare e informare la popolazione sulla prevenzione e sulla cura del dolore cronico, sollecitando i media nel dare sostegno alla battaglia per l'applicazione, su scala nazionale, della legge 138/10 che garantisce il diritto di accesso ai centri specializzati per la cura del dolore. Tutto ciò sviluppando una rete di solidarietà, scientifica e sociale, che metta in collegamento i medici che si occupano di terapia del dolore cronico e i cittadini che ne soffrono, al fine di far riconoscere il dolore cronico come malattia da prevenire e curare;



- la **sezione provinciale di Venezia**, che ha partecipato all'evento con il presidente uff. Francesco Cesca e il consigliere comm. Leone Rampini, che nel centralissimo Campo S. Salvador, a Venezia, hanno distribuito direttamente alla cittadinanza veneziana il materiale esplicativo a disposizione;



- la **sezione provinciale di Trento**, che ha partecipato e condiviso l'evento solidale, sia attraverso un contributo finanziario all'iniziativa, che divulgativo, in particolar modo distribuendo il materiale informativo presso i poliambulatori Crosina Sartori e l'ex struttura IPAI, ove insistono centralino, servizi diete-

tici, asilo nido aziendale e servizio formazione dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento e presso la farmacia De Prez a Levico Terme (TN);

- le **sezioni provinciali di Bergamo, Padova, Parma e Rimini**, che hanno partecipato e condiviso l'evento solidale, attraverso un contributo economico all'iniziativa benefica.

Come evidenziato da ISAL, ogni giorno più di 200 milioni di persone nel mondo occidentale soffrono a causa del dolore cronico. Nevralgie, endometriosi, vulvodinia, fibromialgia, esiti da trauma, emicrania, herpes zoster, neuropatia diabetica, sono solo alcune patologie che causano un dolore quotidiano e persistente. Secondo gli ultimi dati del rapporto del Consiglio dell'Unione Europea sulle malattie croniche e sul ruolo del dolore, in Europa la prevalenza del dolore cronico è compresa tra il 16% e il 46%: ciò significa che circa 80 milioni di europei sono affetti da dolore cronico moderato-grave. In Italia questa prevalenza raggiunge il 26% della popolazione: 13 milioni di persone soffrono quotidianamente.

Questi dati evidenziano come il dolore cronico sia un vero dramma sociale, un'epidemia di sofferenza con un forte impatto sulla qualità di vita delle persone che ne sono colpite, dei loro famigliari ma anche dei sistemi sanitari nazionali, un'emergenza che obbliga dunque la società civile a misurarsi con la necessità di costruire procedure innovative di tratta-

L'evento denominato "Cento Città contro il Dolore" ha ricevuto la medaglia (Alto Patronato) che il Presidente della Repubblica Italiana ha voluto destinare, quale Premio di rappresentanza, alla XV° edizione. Un prestigioso riconoscimento per l'attività che la Fondazione svolge quotidianamente a favore dei malati di dolore cronico, che oltre al patrocinio della presidenza nazionale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, ha ricevuto quello di Senato, Camera dei Deputati, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero della Salute, Ministero Università e Ricerca, AGENAS, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, ANCI, Regione Emilia Romagna, Istituto Superiore di Sanità, Azienda Usl Romagna, IRSST Meldola, IRSST San Raffaele e molti altri.

Manifestazione a cui hanno aderito ben 102 città in tutta Italia per un totale di 137 tra convegni, eventi, tornei di burraco, attività di divulgazione e sensibilizzazione, raccolta fondi nelle piazze, nelle farmacie, negli ospedali e quest'anno anche in teatro e a tavola grazie a un progetto della Regione Emilia Romagna a cui ISAL ha partecipato, denominato "Contaminazioni solidali" in cui i cittadini hanno condiviso un'apericena con lo scopo, attraverso la cultura del buon cibo e dello stare a tavola, di socializzare e di analizzare la loro visione di salute, i loro bisogni e le loro difficoltà, in particolare far emergere ciò che vivono in presenza di malattie che causano dolore cronico.

C'è la fatica e dedizione di tante donne e uomini dietro al grande risultato di partecipazione che ha raggiunto la Giornata Cento Città contro il Dolore 2023. Ad ognuno di voi un "grazie" di cuore per averci dedicato il vostro tempo e il vostro entusiasmo affinché sempre più cittadini, e anche i sanitari, siano sensibilizzati al tema del dolore cronico e dei suoi bisogni di cura che ancor oggi non

sono assicurati a tutte le persone che ne hanno necessità. Fondazione ISAL continuerà in questo impegno di sostegno alle persone con dolore mediante il suo numero verde gratuito e gli sportelli di aiuto psicologico e medico. Arrivederci a tutti i volontari dell'UNCI all'edizione 2024!

William Raffaelli



BUONINCONTI NUOVA PRESIDENTE NAZIONALE

di Maurizio Pedrini

Eletta insieme alla tesoriere cav. Daniela Desi Cucchiario dall'Assemblea Nazionale dei Delegati dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia

Nella mattinata di sabato 14 ottobre si è tenuta a Verona, presso il Crowne Plaza Hotel, l'Assemblea Nazionale dei Delegati dell'UNCI con all'ordine del giorno l'elezione del presidente e del tesoriere nazionale, la nuova ripartizione del 5 per mille, le tessere e i diplomi associativi e la decisione sul futuro della sede nazionale.

Dopo l'appello e il saluto di benvenuto da parte del vicepresidente nazionale uff. Pierlorenzo Stella, si è passati all'elezione del presidente e del tesoriere nazionale.

Per la prima carica, si sono presentati i candidati gr. uff. Maria Maddalena Buoninconti, socia della sezione provinciale di Verona e il cav. Guido Antonioli, socio della sezione di Treviso. Entrambi, invitati a prendere la parola, hanno ricordato il loro impegno nel mondo del volontariato e dell'associazionismo. Successivamente è stata presentata la candidatura per l'incarico di tesoriere nazionale della cav. Daniela Desi Cucchiario, iscritta alla sezione di Gorizia.

Al termine delle operazioni di voto, dopo lo spoglio e l'accurato conteggio della commissione elettorale, è risultata eletta con l'80% delle preferenze, alla carica di presidente la gr. uff. Maria Maddalena Buoninconti, mentre la cav. Daniela Desi Cucchiario ha riscosso l'85% delle preferenze per la carica di tesoriere nazionale.

Assumendo la conduzione dell'Assemblea, la neopresidente, visibilmente emozionata, si è detta onorata per il prestigio della carica assunta, invitando al proprio fianco il vicepresidente uff. Pierlorenzo Stella per il prosieguo della trattazione dei vari punti da discutere.

Per quanto riguarda la ripartizione del 5 per mille destinata all'UNCI l'assemblea ha deciso che la quota sia suddivisa in parti uguali tra le attuali 26 sezioni provinciali, in modo da offrire un concreto sostegno finanziario a quelle meno numerose e quindi bisognose di maggiore attenzione.

Successivamente l'AND ha determinato all'unanimità di ripristinare la precedente procedura di realiz-



zazione, stampa e spedizione delle tessere e dei diplomi associativi, con oneri a carico della segreteria nazionale.

In merito al futuro della sede nazionale, il vicepresidente ha illustrato brevemente due proposte: la prima, una soluzione con un servizio di segreteria virtuale nell'ottica di un risparmio di spesa e di una garanzia di presenza ininterrotta per tutto l'anno; la seconda destinando allo scopo una sede "fisica" nella città scaligera, che fin dalla nascita del sodalizio - ovvero 43 anni orsono - ha ospitato l'UNCI. In questo caso le spese preventivate (ripristino dei locali, affitto, riscaldamento, luce, acqua e telefono) sarebbero distribuite in quota paritaria con la sezione provinciale di Verona in Corso Porta Palio, in locali che verrebbero concessi dall'Agenzia del Demanio. Si tratterebbe di una collocazione centrale e facilmente raggiungibile, nei locali occupati sino a qualche anno fa dalla Procura Militare della Repubblica presso il Tribunale militare di Verona, conservati in buono stato.

Il dibattito che ne è scaturito ha visto, in rapida successione, gli interventi del cav. Danilo F. Guerrini Rocco, per far presente i potenziali vantaggi di una soluzione in spazi condivisi, ideale per alleggerire i costi; dell'uff. Stefano Novello, che ha esposto la positiva esperienza della condivisione tra la sezione UNCI di Bolzano e la Società Dante Alighieri e del cav. Carlo Bertello, che ha offerto la disponibilità della sezione di Mantova per ospitare eventuali future ri-



nioni dell'AND, proposta rilanciata anche da parte del cav. Danilo F. Guerrini Rocco il quale ha anche ipotizzato di poter effettuare le riunioni nazionali a rotazione, presso le sezioni provinciali disposte a ospitarle.

Il segretario nazionale ha informato i presenti circa i contatti presi con l'Amministrazione comunale di Verona nella ricerca di una sede, del sopralluogo effettuato nei locali di Corso Porta Palio a Verona con il vicepresidente nazionale, delle difficoltà insorte nella gestione del tesseramento e sulla problematicità in atto per completare il trasloco dalla vecchia sede di via Carlo Cattaneo, 14, da liberare entro la fine del mese di novembre.

Al termine della discussione, viene optato per mantenere anche in futuro una sede sociale fisica a Verona, sede storica del sodalizio, con un impegno economico inferiore alle onerose spese sostenute in questi ultimi anni per l'ormai vecchia sede nazionale dell'UNCI.

In chiusura, la neopresidente gr. uff. Maria Maddalena Buoninconti ha invitato tutti nel proseguire a operare nel bene e nell'interesse dell'associazione, con rinnovata passione, unità, concordia e spirito di squadra, traducendo tutto ciò nell'attività quotidiana a favore dell'UNCI e negli ideali e valori alla base del nostro Statuto. ♦



La compagine femminile presente all'AND, da sinistra: cav. Daniela Desi Cucchiario, gr. uff. Maria Maddalena Buoninconti, uff. Tina Mazza, cav. Chiara Benedetta Rita Varisco



La cav. dott.ssa Daniela Desi Cucchiario, classe 1964, friulana, coniugata con due figli, è iscritta all'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia presso la sezione provinciale di Gorizia ed è la nostra nuova tesoriere nazionale, designata con l'approvazione pressoché unanime dall'Assemblea Nazionale dei Delegati dell'UNCI il 14 ottobre 2023 a Verona. Stimato funzionario presso la Prefettura di Udine ove opera dal 1985, occupandosi principalmente di contabilità e informatica, ha conseguito la laurea magistrale in Studi Strategici e Scienze Diplomatiche presso la Link Campus University di Roma. Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana dal 27 dicembre 2022, è socia della LILT - Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori - associazione provinciale di Udine OdV. Benvenuta Daniela e buon lavoro!

INSIGNITI E RICONOSCIMENTI PREMIALI

Il consiglio direttivo nazionale e lo staff di redazione della rivista "Il Cavaliere d'Italia", sono particolarmente lieti di porgerle le congratulazioni per il conferimento dell'onorificenza dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana con D.P.R. del 2 giugno 2023 ai seguenti nostri associati:

BERGAMO

Uff. Luigi Pedrini
Comm. Marco Guido

BOLZANO

Uff. Stefano Novello
Cav. Patrizia Daidone

MANTOVA

Uff. Corrado Andreani
Uff. Carlo Bellati
Uff. Domenico Morandi
Cav. Bruno Borghi

PADOVA

Uff. Gianpietro De Cassut

PESARO URBINO

Uff. Sergio Di Palma

TRENTO

Cav. Enzo Natale

VENEZIA

Cav. Francesco Basile
Cav. Otello Favaro

VERONA

Comm. Gianni Dalla Bernardina
Uff. Achille Giuffrida
Cav. Antonio Gravino
Cav. Gino Lodi
Cav. Andera Ronconi
Cav. Claudio Trettene

Un prestigioso traguardo raggiunto grazie all'impegno personale nell'ambito professionale e della promozione sociale, che sarà senz'altro di buon auspicio per un futuro sempre più ricco di soddisfazioni.



ASSOCIAZIONE ITALIANA
SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA



Christmas Edition



IL NATALE SOLIDALE DI AISLA



Pandoro Classico Vergani
750g con cartiglio AISLA



Panettone Classico Vergani
750g con cartiglio AISLA



Panettone Gourmet
750g con cartiglio
AISLA
Gusto Moscato



Cesto Natalizio
Con scatola personalizzata,
panettone classico Vergani,
Ribolla Gialla e cartolina di auguri



Panettone Vergani in latta
750 g con cartiglio AISLA
all'interno della confezione

Gusto cioccolato e pere

Il Natale passa, ma il tuo aiuto resta.

Scegli "I Dolci Buoni di AISLA":
regalati un Natale davvero speciale.

www.negoziolosolidaleaisla.it